

DIARIO DI PRIGIONIA

Infernetto Quarantine (cit.)

VALENTINA NARDECCHIA



PREFAZIONE A CURA DELLA DOTTORESSA LUCILLA CROCE
Pubblicazione curata dalla Associazione Culturale GEA

VALENTINA NARDECCHIA

Diario di prigionia

Infernetto Quarantine (cit.)

Questo libro è stato realizzato con StreetLib Write
<http://write.streetlib.com>

Dedicato a mio padre che avrebbe inventato " *la fuga
perfetta*" e
a mamma Lia perché " *è troppo forte*"

PREFAZIONE

di Lucilla Croce

Durante uno dei periodi più bui che il nostro paese abbia attraversato ho imparato che la così detta resilienza, termine tanto amato da noi psicologi, può manifestarsi in forme diverse e sorprendentemente efficaci.



*Dottoressa Lucilla
Croce*

Ho conosciuto Valentina durante i primi giorni del lockdown. Siamo entrate in contatto attraverso gli unici canali di interazione che durante quel periodo ci è stato concesso utilizzare, ovvero quelli ‘virtuali’.

Ho subito apprezzato la sua intraprendenza e tenacia nel mettersi a disposizione di chi, ancora frastornato,

si stava probabilmente chiedendo cosa stesse accadendo, quelle stesse persone che di lì a poco sarebbero state preda di ansie e paure paralizzanti. Mentre tutto il paese ancora incredulo e disorientato si fermava, lei agiva.

Sistemista di professione, efficientissima pianificatrice, presente e già attiva da tempo sui 'social' in qualità di abile amministratrice (aggiungerei anche animatrice e talvolta domatrice!) di un numeroso gruppo virtuale di quartiere, Valentina decide di creare una sorta di spin off del gruppo originario, un nuovo luogo di incontro e condivisione, con l'obiettivo di creare una piccola comunità in cui potersi sentire uniti in un periodo storico di isolamento più unico che raro.

Nasce così Restoacasamanondasolo ed è più o meno nello stesso momento che vengo contattata ed arruolata da Valentina, attraverso la proposta di potermi mettere a disposizione di questa neonata iniziativa solidale, in qualità di psicologa esperta nella promozione della Salute. Accolgo dunque il suo invito, mossa probabilmente da un analogo spirito di cooperazione e solidarietà (croce e delizia della nostra professione di psicologi) che mi conduce a concertare ed organizzare insieme a lei una serie di proposte da poter offrire alla nostra nuova comunità.

La virtù dei social in fondo forse è proprio questa: quella di poter creare, anche in assenza di un reale contatto fisico, una connessione tra le persone, necessità indispensabile e quanto mai preziosa, quando la cupa ombra dell'isolamento sociale forzato si stava abbattendo come un meteorite gigante sulle nostre già fragili vite, non sapendo ancora quali incalcolabili danni o inaspettati doni ci avrebbe portato.

Già, perché in anni di vita vissuta e di lavoro svolto con centinaia di persone, ho imparato che spesso è proprio nelle situazioni più difficili che ci può venire offerta la possibilità di scoprire risorse interne o esterne, di cui, fino ad un attimo prima, ne ignoravamo totalmente l'esistenza. E' questa d'altronde l'essenza della resilienza.

Ebbene, in tutto ciò Valentina ha rappresentato uno degli esempi attraverso cui una persona, utilizzando le proprie risorse e capacità, può attuare strategie creative di sopravvivenza, utili per sé, ma anche per gli altri.

Il suo "Diario di prigionia" è il prodotto e l'espressione di tutto questo.

Iniziato a scrivere per gioco è diventato giorno dopo giorno un prezioso strumento di scambio, di interazione

con amici, parenti, conoscenti, che leggendo i divertenti e coinvolgenti racconti sulla quotidianità, a tratti romanizzata, delle sue vicende familiari (racconti da lei pubblicati su Facebook con liturgica cadenza giornaliera), potevano sperimentare la leggerezza di una risata o di un sorriso, con lo stesso beneficio che può creare un raggio di sole in una giornata buia. Può trattarsi di un momento fugace, ma dà speranza, apre il cuore, ci fa sentire meglio.

Consapevole di tale effetto, Valentina ha continuato a tenerci compagnia attraverso le sue narrazioni, per tutta la durata del periodo di quarantena.

Da un punto di vista psicologico, che la scrittura abbia anche una valenza terapeutica è oggi cosa risaputa, ma c'è un altro elemento in grado di produrre effetti decisamente salutari. Si tratta dell'ironia, intesa come capacità di compiere un'azione trasformativa della realtà, attraverso cui eventi spesso anche drammatici o potenzialmente tali, possono essere narrati o rappresentati assumendo una connotazione del tutto diversa.

Se la resilienza punta a sviluppare elevate capacità di adattamento nelle persone, l'ironia, l'umorismo, sono strumenti che possono sovente aiutarci ad affrontare meglio gli imprevisti della vita, i momenti difficili o situazio-

ni che potrebbero altrimenti sopraffarci.

Ricerche e teorie recenti hanno sottolineato il collegamento tra benessere psicologico e umorismo. È stato evidenziato come quest'ultimo favorisca lo sviluppo della creatività e la capacità di costruire l'interpretazione della realtà interna ed esterna con maggiore flessibilità. Utilizzando una sana ironia è possibile ridurre stress e tensioni e favorire l'emergere di strategie creative di risoluzione dei problemi.

In psicologia l'umorismo e l'ironia vengono infatti annoverati tra i meccanismi di difesa maggiormente adattivi che l'essere umano possa mettere in atto. Già Sigmund Freud e successivamente sua figlia, Anna Freud, li consideravano come funzioni di un "Io" stabile e maturo, in grado di favorire l'adattamento alla realtà e di proteggere dalla patologia.

Ancor prima, nel 1859, Victor Hugo affermava che "la libertà comincia dall'ironia". Questo vuol dire, come ci spiega anche il sociologo Ludovico Ferro, che per permettersi l'ironia bisogna raggiungere un certo grado di consapevolezza su di sé e sul mondo attorno a sé, nonché un certo livello di distacco dai malanni del mondo stesso. Personalmente aggiungerei che tale distacco può essere

ovviamente anche momentaneo, ma comporta inevitabilmente la possibilità di osservare la realtà da una prospettiva differente.

Non a caso, nell'iconografia medioevale la figura del giullare veniva spesso rappresentata a testa in giù. Tra i vari significati, possiamo cogliere proprio la necessità di assumere una posizione di osservazione diversa, che possa restituirci uno sguardo sul mondo o su specifici eventi attraverso un punto di vista, per così dire, inusuale.

Nel suo "Diario di prigionia" Valentina opera proprio questo capovolgimento: piuttosto che narrare vicende e vissuti di un periodo in cui sarebbe stato facile coinvolgere il lettore attraverso l'utilizzo di toni drammatici, decide di farlo sorridere con i suoi racconti/resoconti a tratti romanzati (ma per lo più rispondenti ai reali accadimenti) delle giornate trascorse con la sua famiglia in un contesto di forzato isolamento domestico. Fa questo, adottando uno stile narrativo ironico e sagace, facendo uso di acute caratterizzazioni e divertenti caricature dei personaggi coinvolti.

Devo dire che nel bel mezzo di questa crisi mondiale connotata quotidianamente da tragiche notizie, due in particolare erano gli appuntamenti che attendevo con

trepidazione sui social: i corti animati “Rebibbia Quarantine” dell’ormai famoso fumettista Zero Calcare ed i racconti che Valentina ogni giorno puntualmente pubblicava.

Sì, lo ammetto, a fine giornata avevo voglia di ridere, di alleggerirmi per non essere sopraffatta da tutta la pesantezza di quelle ore trascorse a cercare di portare uno spiraglio di luce nelle vite di tante persone, che da un giorno all’altro sembravano state catapultate nel peggiore dei loro incubi.

E devo dire grazie anche a Valentina per aver dato a me, ma non solo, la possibilità di comprendere quanto sia prezioso e salutare il tempo che viene impiegato e donato attraverso un atto creativo, come lo è la scrittura.

Mi vengono in mente a tal proposito le parole di Italo Calvino, che afferma come il racconto sia una sorta di “incantesimo che agisce sullo scorrere del tempo”. Ecco, credo che il contributo di Valentina sia stato determinante anche in questo senso: mentre la maggior parte di noi era vittima di Chronos, che scandiva inesorabilmente le nostre giornate di quarantena in attesa del momento in cui sarebbe arrivato l’agognato “liberi tutti”, lei è riuscita a trovare il suo Kairòs, il momento giusto e più opportu-

no in cui riempire quell'attesa con attimi di vita e di emozioni.

Per questo mi piace pensare che seppure il tempo della "prigionia" sia finalmente terminato, parte di quell'incantesimo prodotto da Valentina attraverso i suoi racconti, possa essere scoperto o ritrovato tra le pagine di questo suo libro.

COME È INIZIATO...

...e perché è continuato.

La sincerità: i primissimi tempi eravamo tra i "ma non sarà troppo quest'allarmismo"?

La storia ci ha dato torto e appena lo abbiamo capito (relativamente presto) ci siamo auto-quarantenati. Volevamo essere cauti, perché siamo una famiglia con persone ad alto rischio. "Lui" ha problemi di cuore, mia madre abita alla porta accanto ed è over-70 per questo siamo stati in allerta, ma a dirla sinceramente, anche nella nostra famiglia di origine ci siamo scontrati con un "non rendetevi ridicoli".

Vabbè, ma questo era davvero all'inizio, poi hanno chiuso le scuole e ci hanno chiusi tutti dentro, complottisti, runner, novelli vita-all-apertisti, troppo cauti o non.

Non possiamo dire che siamo una famiglia dedita alla vita sociale. Non amiamo i locali affollati, non amiamo la confusione, non siamo festaioli e pure nostra figlia più piccola, l'adolescente che vive con noi, ha questo imprinting pacatamente asociale. Però da qui all'isolamento, il passo è comunque notevole.



IN TRAPPOLA!

*Ci hanno chiusi
dentro.*

Ci siamo trovati in **trappola** senza preavviso, come quasi tutti.

Questa trappola all'inizio, visto che siamo una famiglia abbastanza unita e tendenzialmente ottimista, l'abbiamo vista come un'opportunità di riposo, ma poi abbiamo cominciato a realizzare che non sarebbe stata breve. E non sarebbe stata una passeggiata.

Le aziende nostri clienti hanno cominciato a cancellare le commesse e i progetti, i corsi in programma rimandati a data da definirsi (2021?!). La prospettiva di problemi economici si delineava all'orizzonte. Ci aggrappavamo al raziocinio "abbiamo qualche risparmio per le catastrofi, dai ce la facciamo", ma avevamo paura. Noi adulti non aveva-

mo coraggio di dircelo, per il timore di trasferire l'ansia alla figlia, ovviamente obiettivo fallito.

Poi è cominciata la paura per la salute che ha avuto il vantaggio di far passare quella per le economie in secondo piano. Obiettivo **primario**: stare tutti bene, stare tutti al sicuro, poi ci penseremo.

Abbiamo amici ovunque in Europa e anche fuori: ci chiamavano, volevano novità, volevano sapere che stavamo bene. Noi dicevamo "Tutto ok, state tranquilli, ma fate attenzione anche voi, perché seppure speriamo di no, arriverà anche da voi."

Ci chiedevano di proteggerci, chiedevano anche se avevamo cibo a sufficienza. Sorridevamo, da lontano tutto sembra sempre più brutto, ma poi ci guardavamo intorno e bello non era davvero. In Lombardia e Piemonte abbiamo carissimi amici, in Veneto ed Emilia-Romagna i nipoti, alcuni non stavano bene. L'ansia era l'amica che ci accompagnava silente, in maniera costante. Ognuno di noi reagiva a modo suo.

"Lui" seguendo tutte le notizie, tutti gli aggiornamenti, tutti i bollettini, tutte le voci e pensando a come poter re-

cuperare e/o posticipare il lavoro perduto.

"La giovane carina" sbuffando pensando alle feste di 18 anni mancate, al ragazzo che non poteva vedere, languendo di amore adolescenziale, e aspettando ogni scadenza data dal governo come un "liberi tutti", chattando con amici e compagni di scuola e cucinando dolci.

Io facevo cose. Tutto ciò che potevo. Tutto quello che serviva a riempire le giornate.

Il diario è nato così, perché sentivo bisogno di mondo esterno. Sì, io! Introversa, asociale, abituata a lavorare da sola in casa, mi sentivo privata della socialità. Mi mancava l'idea di libertà di muovermi e andare nei miei luoghi del cuore, alcuni vicini, altri drammaticamente lontani. Mi mancavano i nostri selezionati amici sparsi per il mondo e le nostre rispettive famiglie di origine. Avevo bisogno di dirgli che stavamo bene, che nonostante tutto riuscivamo ad essere sempre noi, quella strampalata famiglia nomade che amano e che li ama.

Sentivo il bisogno di dir loro che nonostante la situazione difficile sapevamo che c'era chi stava peggio e bisognava sentirsi fortunati e privilegiati. Abbiamo sofferto ascoltando i bollettini e i numeri dei morti, ci faceva tremare i polsi immaginare quei numeri. Pensare a chi viveva in

case piccole, in compagnie non desiderabili o rischiose, alle famiglie in difficoltà economiche ben più gravi delle nostre, scervellandosi su come poter aiutare stando chiusi in casa.

Dovevamo e volevamo essere quella roccia su cui altri potevano contare, saremmo stati forti per tutti. Volevo dire a tutti che avremmo resistito, a modo nostro, ridendo o provando a ridere anche quando da ridere non ce n'è stato alcun motivo.

Questo il motivo per cui il diario è iniziato ed è continuato finché ce n'è stato bisogno, quando finalmente, abbiamo potuto di nuovo ridere sul serio...

GIORNO 4

11 marzo 2020

Qualcuno salvi la mia famiglia da **ME**. Ho l'abitudine alla produttività al 150% e avendo dovuto rimandare una buona fetta di impegni lavorativi per l'isolamento, ho stabilito la legge marziale per "*le grandi pulizie e sistemazioni di casa*".

Guardo i loro occhi quando li chiamo, leggo **terrore** e non è per il virus!

SALVATELI: sono corona-esenti, ottimi cuochi, Netflixiani esperti, divertenti e pazienti. Li cedo in coppia. Astenersi perditempo o proposte di permutate.

GIORNO 5

13 marzo 2020



I miei coinquilini stanno **tramando** contro di me. *Ne ho le prove*

*Armi di
distrazio-
ne di
massa...*

Quando propongo loro lavoretti semplici, tipo svuotare interamente la mansarda per ripulirla a fondo, cominciano a parlare l'idioma partenopeo stretto (lingua PADRE) e mi conducono in salone accarezzandomi.

Stranamente vicino al telecomando del lettore DVD sono apparse le serie complete di Star Trek, Star Wars e le 9 stagioni di X-Files (che di solito nascondono in angoli remoti) e tanto cibo.

Scaltri... molto scaltri..

MA NON MI AVRANNO, SONO INCORRUTTIBILI!!! Riprenderò con le pulizie non appena finirò di parlare con Mulder e Scully e di mangiare la zuppa inglese.

GIORNO 6

14 marzo 2020

La *giovane carina* che vive qui è rimasta entusiasticamente sorpresa quando, entrando nel salone, ha trovato tutti i mobili spostati per l'approfondita pulizia di muri e battiscopa.

Per l'entusiasmo si è subito recata dall' *uomo adulto* che si fingeva un bassorilievo in cucina, ma che ho riconosciuto essere invece l'altro *coinquilino*.

Insieme hanno parlato il loro strano linguaggio, ho capito soltanto "babà per distrarla" e "Cancella un file essenziale del sistema operativo", non so se si riferiscono a me, **devo essere guardinga**.

Quella più giovane poi è uscita e si è rivolta a me infor-

mandosi a quale puntata di X-Files fossi arrivata, sinceramente preoccupata che rimanessi indietro. E' un pensiero carino, devo riconoscerlo.

Ora devo intervenire, il finto bassorilievo, sta sindacando sui componenti chimici dello sgrassatore e si sta rifiutando di obbedire al turno di pulizia perché, secondo lui, non c'è abbastanza disinfettante. Vuole la prova chimica di laboratorio, il documento in originale... **comincio a sospettare** che sia una scusa.

GIORNO 7

15 marzo 2020



Ho scoperto che è domenica da piccoli segnali inequivocabili

*Altra arma di
distrazione di
massa...*

La *giovane carina* ha praticamente sprangato la porta della sua stanza invocando la necessità di mantenere un totale isolamento almeno fino alle 11:30, ora in cui avrebbe dovuto infornare il babà.

Si è alzata come un grillo però quando ho gridato "Tranquilla, ci penso io a cuocerlo!", le mie doti in cucina sono una **leggenda**, forse voleva vedermi all'opera.

L' *adulto* invece mi ha mandato inspiegabili segnali di

disappunto quando è suonata la sveglia alle 6:55 e in uno strano arcaico linguaggio ha manifestato il proprio giubilo gridando: " *C'amma fa allert a chest'oraaaaaaaaa?*"

Alla mia risposta "Buongiorno anche a te!", ha invocato le **precedenti generazioni** della mia famiglia. Trovo che sia un pensiero **affettuoso**.

Oggi però ci si **riposa**, rimetto solo a posto le scatole delle stoffe, una decina in tutto, dalla cantina a casa e poi di nuovo in cantina. Loro ancora non lo sanno, è una sorpresa.

BUONA DOMENICA!

GIORNO 8

16 marzo 2020

Ormai non ho più **dubbi**. I miei *coinquilini* mi contrastano, rendendosi impegnati in altro.

La *giovane coinquilina* mi ha detto che era in conferenza con i compagni di classe per Tito Livio. Quando le ho fatto notare che erano passate diverse ore e che non aveva sul computer Skype, ma un salvaschermo, mi ha risposto che non stavano studiando sul libro, ma stavano **evocando** proprio lo spirito di Tito Livio con una seduta e interrompevo il flusso di energia con il mio scetticismo. Dopo la settima stagione di X-Files devo darle ragione.

L' *uomo* invece, al grido da comandante di nave "**FA-CIMM AMMUINA!**", si è messo a portare sul terrazzo tutti i vestiti e appena terminato li ha riportati all'interno e poi

di nuovo fuori...questo passaggio è durato diverse ore. Quando gli ho fatto notare che mi sembrava un comportamento quantomeno **singolare**, ha improntato un discorso sulle antiche tradizioni marinare della sua città di origine e il rispetto che è ad esse dovuto.



*Amerigo Vespucci -
nave scuola - dove
farei volentieri un
po' di "Facimm Am-
muina"*

Poi mi ha citato l'ordine del "FACIMM AMMUINA" a memoria:

*« All'ordine Facite Ammuina: tutti chilli
che stanno a prora vann' a poppa
e chilli che stann' a poppa vann' a prora:
chilli che stann' a dritta vann' a sinistra
e chilli che stanno a sinistra vann' a dritta:
tutti chilli che stanno abbascio vann' ncop-
pa*

*e chilli che stanno ncoppa vann' bascio
passann' tutti p'o stesso pertuso:
chi nun tene nient' a ffà, s' aremeni a 'cca e a 'll à"*

Davanti al rispetto delle tradizioni ho **capitolato**.

Credo che oggi fingerò una certa noncuranza, così avrò modo di approfondire le loro strategie di evitamento e prendere adeguate misure di contenimento dell'insurre-

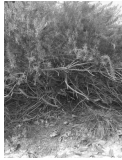
zione che sta blandamente serpeggiando.

GIORNO 9

17 marzo 2020

Le strategie di sopraffazione non stanno funzionando, i miei *coinquilini* si sono alleati e io sono in **inferiorità numerica**.

Ho deciso di passare al metodo degli avi " **dividi et impera**".



Rosmarino - primo massacro...

Proverò a portare dalla mia parte la *femmina* per affinità di genere. Ho pensato alla strategia del branco dei primati: quando le femmine dei primati superiori si annoiano si mettono tutte insieme anche con i cuccioli e si spulciano.

PURTROPPO NON ABBIAMO LE PULCI!
Non so neanche dove procurarmene qualcuna, ma posso provare con qualcosa di analogo.

Ho messo sul tavolo il kit per le unghie e tanti smalti colorati, ho notato un moto di interesse ben celato. E' **guardinga e cauta**, ma la tentazione è sicuramente forte, ha imparato dai **gatti**.

Posso farcela. Aggiungerò anche l'argilla e lo scrub, con questi metodi catturerei qualunque homo sapiens annoiato di genere femminile del pianeta.

Lascerò l'*adulto* pascolare in giardino che è distratto dalla **potatura del rosmarino**, ormai passato da cespuglio di un metro per un metro ad un mazzetto di violette. Devo ricordarmi di segnare "rosmarino" tra i **danni collaterali** di questa guerra.

GIORNO 10

18 marzo 2020



*La password del
router è sicura...
S-I-C-U-R-A...*

Mi comincia a sfiorare leggermente il dubbio che i miei *coinquilini* non siano interessati alle faccende domestiche. Quindi ho deciso di aiutarli a capire, con **buone maniere**, quanto siano in **errore**

Per esempio, è stata un'esperienza interessante quando prima di andare in farmacia ho **cambiato la password del router** dimenticando di comunicarglielo e spegnendo il cellulare appena fuori dalla porta di casa.

Hanno così potuto **godere** di vero tempo libero e dedicarsi ad altro invece dei soliti noiosissimi social e connes-

sioni virtuali.

Quanto **erano felici di rivedermi** al rientro! Ma soprattutto quanto a lungo abbiamo potuto discutere della grande opportunità avuta, non riuscivano neanche a manifestare la loro grande riconoscenza!

Non vedo l'ora di dirgli che ho ridotto il piano Netflix da 4 dispositivi a 2 (e uno è occupato dal mio tablet), sono sicura che ci faremo insieme grasse risate!

GIORNO 11

19 marzo 2020



Vorrei scrivere qualcosa che fa ridere della mia prigionia, ma oggi non riesco.

Festa

*del
papà...*

oggi

gnoc-

chi!

Devo essere seria, per raccontarvi la verità e cioè quanto sia una **privilegiata** ad avere una famiglia come la mia.

Eccoli qui, i miei coinquilini mentre insieme preparano gli gnocchi con una playlist in sottofondo da sballo.

Il **principale** deve volermi davvero bene per aver messo *lui* sul mio cammino e aver fatto arrivare *lei*. Oggi è la **festa del papà**, grazie principà.

PS: non rilassatevi troppo, torno domani.

GIORNO 12

20 marzo 2020



"Adducio maxima"

Dopo la tregua dei giorni scorsi, i miei coinquilini sembrano meno resistenti alle mie proposte di collaborazione.

Sembrirebbe un buon segnale, ma **devo essere cauta**, potrebbero macchinare qualcosa di strano.

L' *uomo adulto* si è offerto volontariamente di preparare i vasetti per i semi per le piante dell'orto. Certo, ha un metodo particolare: prende i semi, i vasetti e poi si sdraia al sole. Mi ha detto che è una **antica tradizione campana**, il sole fa crescere meglio i semi e le piante. Deve essere molto molto antica, non la trovo su internet...

La *giovane* invece si è offerta subito di collaborare alla sistemazione dei mobiletti nel bagno. Dopo neanche 15 minuti tutto il casino che era ovunque era sparito. Le ho chiesto come avesse fatto e mi ha indicato un cassetto.

Le ho fatto notare che un cassetto con le seguenti misure: larghezza 25 cm, profondità 45 cm, altezza 14 cm non può contenere un volume di circa 3 metri cubi di oggetti. La *ragazza* mi ha risposto che anche se la geometria (euclidea e non) condanna questa affermazione, in realtà questo è possibile grazie allo spazio di curvatura e all'incantesimo di *adducio maxima*. Dopo tutta la maratona Star Trek e Harry Potter di ieri, non posso darle torto.

In fondo **stiamo trovando un equilibrio**, non è male, non è male affatto...

GIORNO 13

21 marzo 2020

Ho scoperto essere sabato. Mi ha suggerito la realtà il fatto che la *giovane ragazza* che abita qui non è dovuta rotolare giù dal letto **ruggendo** e lanciandosi sul computer per la scuola on line in pigiama gridando: "Sono in ritardoooooooooo..."

Si è svegliata giusto in tempo per il pranzo, dopo aver trascorso la notte a giocare a D&D senza invitarmi. Inutile dire che durante il suo sonno ristoratore gli ho **limato il dado da venti**, ma mica perché sono vendicativa.

L' *uomo* sta recuperando equilibrio. Certo, in mattinata ha preparato un lazo e poi fingendo di essere un cowboy, ha tentato di catturare la gatta che saggiamente si è spostata altrove. Bisogna però ammettere che per il resto

della giornata si è mostrato abbastanza collaborativo.

Ci siamo soltanto preoccupate un po' quando ha cominciato a girare intorno al tavolo del terrazzo tipo "Fuga di Mezzanotte", ma è presto tornato alla normalità parlando il suo solito **idioma sconosciuto**

Tutto sommato, una buona giornata di **ordinario cedimento** psicologico. Nel frattempo, la mansarda sta ancora aspettando.

GIORNO 14

22 marzo 2020

Poiché i miei *coinquilini* si rifiutano di assecondarmi nella sistemazione della mansarda, cominciano a scarseggiare le cose da fare.

Oggi ho deciso quindi di seguire le orme della *giovane ragazza* che vive qui e di dedicarmi all'ozio selvaggio con una maratona di film "Pirati dei Caraibi". I film hanno una trama assolutamente inverosimile e non storicamente affidabile, ma quando ho chiesto all'infante perché stessimo vedendo film così astrusi, ella mi ha indicato alcuni **punti di attenzione** che non avevo ancora messo a fuoco con chiarezza.

Ve li mostro:



Motivazioni incontrovertibili.

L' *adulto* invece ha una strana malattia partenopea, si chiama " **artéteca**". E' una forma virale di iperattività, non contagiosa ma estremamente **fastidiosa**. Non si rischia la vita, **tranne** quando questa malattia si manifesta disturbando due donne che stanno davanti alla scena apice del film con Johnny Depp e Orlando Bloom in grande spolvero. Abbiamo **salvato** l' *uomo* chiudendolo in terrazzo per fargli aggiustare uno sportellino di legno.

Domani ritornerò alla mansarda.

GIORNO 15

23 marzo 2020



Sapevo che prima o poi in queste condizioni sarebbe accaduto: il **vizio** si è impossessato di questa casa e di questa famiglia.

Buttare il ve-

tro...

Ho provato in tutti i modi di schermarci, la pressione della coesistenza coatta, la claustrofobia, insomma oggi abbiamo capitolato davanti al **gioco d'azzardo**.

Dicono che la ludopatia sia una malattia, non so se possiamo definirci malati, ma comunque ci siamo giocati a dadi i barattoli di vetro per **poter raggiungere la campana** e buttarli.

Purtroppo sia la *giovane* che io abbiamo perso. L' *uomo*

si è vestito di tutto punto, voleva anche mettere la camicia delle grandi occasioni, ma poi ha desistito. Il passaporto e le carte di credito gliel'ho sequestrate insieme alle chiavi dell'auto.

E' andato fuori, ma **proprio fuori**, dopo il cancello. Dopo un tempo a noi parso interminabile è tornato e ci ha detto che il **mondo esiste ancora**.

E' bello saperlo, ma la prossima giocata, userò dei dadi *truccati*.

GIORNO 16

24 marzo 2020

I miei coinquilini oggi sono stati molto più collaborativi dopo aver tentato la quotidiana fuga in terrazzo e aver assaggiato il **vento gelido**. Sapevo che madre natura si sarebbe schierata dalla mia parte, saggia come è.

L' *adulto* ne ha approfittato per dare sfoggio delle sue doti culinarie e mi ha spiegato che per cuocere la pasta ci vogliono almeno 9 ore di preparazione e l'assoluta solitudine in cucina. Sinceramente credo che neanche i tedeschi la fanno cuocere così tanto, ma viste le mie scarse competenze di preparazione cibo, non posso fare altro che fidarmi.

La *giovane* invece è tornata a concentrarsi sulle sue lezioni di scuola online. Alla mia obiezione che era sempre in connessione e che i collegamenti erano di più del nu-

mero dei professori della sua classe, lei mi ha confessato di essersi iscritta anche ad un liceo classico, ad un professionale e un istituto tecnico. Non avevo mai colto tanta passione e dedizione per lo studio prima di ora. Probabilmente le puntate di "*The Librarian*" sul computer sono materia di studio.

Questa **affollata solitudine** di oggi mi ha permesso di organizzare il lavoro di domani. Sono sicura che entrambi i miei coinquilini si saranno così annoiati che saranno entusiasti di ciò che ho preparato.

GIORNO 17

25 marzo 2020



Scatole da svuotare - la felicità!

Ho provveduto a suddividere in comode piccole scatole tutto ciò che va messo in ordine e a disseminarle per tutta casa. Ora i coinquilini se vogliono andare in bagno devono fare un percorso da survivors. E' stato un lavoro impegnativo, ma che ho svolto con molto **amore**.

Fatico a descrivere l' **entusiasmo** che ho generato. Uno ha preso un mazzo di carte e con modalità ossessivo-compulsiva ha cominciato a fare il solitario in cucina e nel mentre srotolava una antica litania ripetitiva che coinvolgeva le mie generazioni precedenti. Deve essere un antico *cantico di ringraziamento partenopeo*. Lui è il solito **romantico** legato alle tradizioni.

L'altra invece ha indossato una tuta comoda, le cuffie bluetooth, ha acceso lo stereo e balla e canta da stamattina. Ogni volta che mi avvicino per rivolgerle la parola mi fa grandi sorrisi e una carezza sulla guancia.

Ho notato che tra loro si guardano complici, forse vogliono farmi un regalo per tutto l'impegno che metto nel farli sentire utili e a non cedere alla pigrizia, ma lo faccio per amore, **non voglio ringraziamenti.**

La messa in ordine della mansarda è quindi in procinto di iniziare: *se i coinquilini non vanno in mansarda, la mansarda va dai coinquilini.*

GIORNO 18

26 marzo 2020



Il mirto del nostro giardino.

Ho capito che la giornata stava prendendo una **brutta** piega quando facendo la doccia canticchiavo canzoni di Claudio Baglioni e Battisti come "Porta portese" e "La canzone del sole". E' **evidente** che il mio cervello è andato in corto circuito. Ho provato a ricostruire i percorsi neuronali con Caparezza, Guccini e i Pink Floyd e mi sono leggermente ripresa.

Però anche i coinquilini stanno accusando la clausura a cui oggi si aggiunge il meteo un po' cupo.

L'uomo ci ha preoccupate quando ha portato tre atlanti geografici, li ha distribuiti e ci ha dichiarato solennemente: "Scegliete un posto! Quando usciamo di qui facciamo

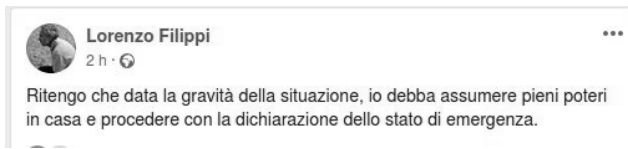
tre viaggi...ognuno in un luogo diverso. Andiamo da **so-
liiiiiiiiiiiiiii!**" e poi ha iniziato a ridere istericamente. Lo
abbiamo accompagnato sulla poltrona, accarezzato e la
giovane carina gli ha promesso i pancakes per la merenda
del pomeriggio.

Lei regge molto meglio lo stress forse per l'età o perché
ha il talento naturale che si sviluppa nell'adolescenza allo
sguscio delle responsabilità e dei doveri. Le sue lezioni di
classe online valgono come delle puntate di Big Bang
Theory, ma più divertenti, questo sicuramente aiuta nel-
lo scarico della tensione. Inoltre si evita le file al super-
mercato che spingono anche gli stoici ai limiti di soppor-
tazione.

Ho compensato questa giornata complessa con l'imbot-
tigliamento del mirto. Ho il dubbio che il liquido scuro
non vedrà la fine della quarantena.

GIORNO 19

27 marzo 2020



I messaggi al mondo dell'Imperatore...

Oggi la giornata è iniziata con preoccupazioni severe.

L'adulto ha preso le scarpe da trekking e ce le ha mostrate, poi con tono perentorio ha affermato "IO ESCO!" Abbiamo provato a convincerlo che non poteva, mentre le infilava, non c'è stato modo, è uscito dalla porta dicendo: "Non preoccupatevi per me!". Non abbiamo avuto neanche il tempo di allarmarci che è rientrato dalla porta finestra ridendo felice: "Avete visto? Sono uscito di là e tornato da qua!". Ritengo che sia l'inequivocabile inizio del crollo.

Più tardi, durante la mattinata, ha pubblicato un interessante stato su FB (che riporto in immagine). Da quel momento gira per casa dicendo che lui ha pieni poteri e deciderà cosa mangeremo da oggi fino alla fine della quarantena (cosa che decideva comunque, essendo lui quello che cucina) e che gli dobbiamo cieca obbedienza.

Non conosco il significato della parola "*obbedienza*" guarderò sul Devoto-Oli al più presto o cercherò sul web.

La ragazza di fronte a tale comportamento comincia a essere inquieta, ma io l'ho rassicurata. Se sarà necessario, chiederemo un appuntamento con un veterinario e lo faremo sedare per qualche settimana. Sono pronta ad immolarmi per difendere la mia vita e la sua anche a costo di dover rinunciare a sistemare la mansarda.

Alle 18:00 l'uomo ci ha convocate in cucina dicendo di restare a distanza. Ci ha fornito delle cucchiarelle di legno dicendoci che erano microfoni e che quella era la conferenza stampa. Ci ha annunciato poi che ha compiuto un colpo di stato per l'emergenza in corso in casa:

- assume il ruolo di capo dell'esecutivo e domani attaccherà sulla porta di casa il nuovo stemma che va a sostituire qualunque bandiera avessimo nei cassetti (ne abbia-

mo di vari paesi europei)

- la lingua ufficiale diventa il napoletano
- vuole stampare moneta "i Filippi"

Ci ha preannunciato che ora la stampa è sotto il suo diretto controllo e domani ci fornirà nuove importanti comunicazioni che impatteranno la vita in quarantena in questa casa. La telefonata al veterinario si delinea all'orizzonte.

GIORNO 20

28 marzo 2020

Oggi sarebbe stata una giornata di grandi soddisfazioni, se non fossi seriamente preoccupata per la deriva **imperialista** del nostro coinquilino.

Con la ragazza giovane avevamo cominciato a vuotare e sistemare le scatole della mansarda, ma proprio nel momento di maggiore catarsi, l'uomo ci ha convocate in cucina annunciandoci che era stato ispirato e quindi, insieme al potere **temporale**, avoca a sé anche il potere **spirituale** di questa famiglia e si auto-nomina "Sua Santissima Imperialitudine".

Gli abbiamo fatto notare che se vuole diventare un ministro spirituale ci vuole una divinità, allora si è anche auto-nominato divinità. Ha stabilito che è in grado di fare

miracoli perché *tagliando le patate di fatto le ha moltiplicate* e quindi ha **risolto** la questione.

Ho tentato di chiamare un veterinario, mi hanno chiesto che animale fosse, ho provato la tattica del grande Troisi dicendo che era un minollo, non ci sono cascati.

Comincio a preoccuparmi perché non vedo soluzioni per risolvere la questione.

Mentre cercavo aiuto, lui ha tentato di chiamare Conte e l'Eurogruppo per dire che avendo già stampato 10 miliardi di Filippi, emetterà lui i Coronabond, ma in cambio vuole partecipare al prossimo **G21**.

Gli abbiamo detto che esiste solo il *G20*, ma lui ha **giustamente** fatto notare che con il nostro impero, diventiamo il 21esimo paese. Affinché ci riconoscessero la partecipazione come paese industrializzato mi ha nominata Ministro alle Telecomunicazioni, Infrastrutture e Gestore delle Sue Imperialissime Password.

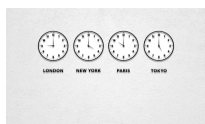
Quando ha tentato di far salire la ragazza sulla cuccia del gatto affinché trascrivesse i suoi primi editti, ho deciso di intervenire in maniera drastica, per fortuna aveva dettato soltanto la prima legge: "**Non posso essere mai contraddetto**".

La saggia ragazza si è defilata e chiusa nella sua stanza e ha gridato che voleva appendere la sua gigantografia in camera per la debita adorazione. Io gli ho fatto bere mezzo bicchiere di mirto dicendogli che era spuma carciofo. Ora dorme.

Il problema mansarda va verso la risoluzione, ma credo che si sia aperta una questione più annosa.

GIORNO 21

29 marzo 2020



*Prossimo nuovo
fuso orario: Im-
pero Filippi*

Oggi, domenica, ci eravamo organizzati il giorno di ozio. Un patto di non belligeranza mi ha convinta a non costringere nessuno a sistemare scatoloni e mobili **almeno** un giorno a settimana.

Abbiamo anche organizzato un "*polenta party*" per mangiare polenta a pranzo fino ad esplodere.

Tutto era tranquillo, finché l'uomo non si è incaponito con l'espansione dell'Impero. Prima di tutto ha incaricato la nostra amica IngaLill di amministrare i Territori del Nord in Scandinavia, perdonaci! (*Forgive us for the job as Ambassador of the North Empire!*).

Poi ci ha convocate in cucina (che ha annunciato essere

la sala del Consiglio) per annunciarci che la settimana nell'impero ha **soltanto 5 giorni**. I nuovi giorni, in onore della Sua Imperialitudine e discendenza si chiameranno: *Loredi, Filedi e Federdi*, voleva dedicare gli altri due alla primogenita, ma visto che erano già presi li ha appioppati a me (*Valedi e Nardedi*).

Infine ha detto che cogliendo l'occasione del cambio orario, il nuovo impero avrà un nuovo fuso orario tutto suo e si **allineerà** con quello delle Filippine per assonanza di nome. Alle 4 del pomeriggio voleva che andassimo a dormire perché con il nuovo fuso orario erano le 22:00

La ragazza giovane mi ha consigliato di assecondarlo finché non troveremo un medico capace che lo faccia rinsavire o un killer a buon mercato e con dotazioni di sicurezza anti-virus. Nel frattempo lei alle 4 del pomeriggio **ha finto** di andare a letto e ha cominciato una campagna D&D su zoom con i suoi amici, mentre io mi sono **nascosta** sotto la coperta della poltrona e ho rivisto la saga de "Il signore degli anelli".

Ora lui girovaga per casa dicendo che sono le 3 di mattina e soffre di insonnia, gli ho di nuovo dato il mirto fingendo che sia una bevanda inviataci da Manila, dal presi-

dente delle Filippine per suggellare la nostra affiliazione,
anche stavolta l'ha bevuto e dorme.

Speriamo nella giornata di domani, il lavoro forse ci
aiuterà.

GIORNO 22

30 marzo 2020



Dopo un fine settimana preoccupante, l'inizio ha portato un leggero rilassamento generale, complice il lavoro e la scuola.

*Dungeon
and Dragon
mania*

La ragazza infatti si è finta indaffarata per tutta la mattina e io l'ho imitata fingendomi a lavorare, questo ha costretto il nostro coinquilino a dedicarsi ad attività all'aperto (tipo tentare di uccidere definitivamente il rosmarino che aveva tentato una **strenua**, quanto **inutile**, resistenza).

Dopo è stato coinvolto in qualche video conferenza e questo ha ulteriormente diluito lo sfoggio di pazzie delle ultime 48 ore. Purtroppo però è arrivata l'ora di pranzo e riuniti in cucina non siamo riuscite ad esimerci dalle nuo-

ve comunicazioni relative all'impero. La **primogenita** (*benedetta dalla fortuna di vivere in una casa diversa*) è stata nominata in **contumacia** Ministro delle Comunicazioni. Lei, contattata al telefono, ha gentilmente ringraziato e poi si è eclissata da tutte le chat (vigliaccheria! Ci hai **abbandonate** qui a combattere!).

Nel frattempo il Santissimo Imperatore ha deciso che la religione dell'impero deve trovare il compromesso con la scienza. Ci ha informati che il mondo esiste solo perché lo ha inventato lui e tutto quello che esisteva prima di lui è un caso. Poi ci ha spiegato che la Terra non è piatta, ma neanche rotonda. La sua affermazione è stata che è un cubo e che le alte montagne tipo il K2 o l'Everest sono i vertici degli angoli. Gli abbiamo fatto notare che la vicinanza di quei monti non disegnano un cubo preciso, allora ha deciso che la Terra ha la forma di un dado da 20 (*in uso per giocare a D&D*) e quindi ha dettato un editto in cui ci ha definito tutti " **DADIVENTISTI**".

Per fortuna è arrivata presto l'ora in cui ha deciso che bisognava dormire, quindi lui si è addormentato sulla poltrona e noi abbiamo potuto dedicarci al magnifico hobby di mettere a posto la mansarda. La ragazza era così felice... mi ha fatto diverse domande su dove può

trovare i miei vecchi libri di Agatha Christie, dice di essere interessata ai volumi in cui parla di veleni. È sempre stata un'appassionata di scienze, sono **molto orgogliosa** di lei.

La giornata si è quindi conclusa con molta serenità finché Sua Imperialità si è svegliato, ma noi ci siamo **finte bassorilievi** e siamo riuscite ad evitare ulteriori vaneggiamenti.

Ora stiamo entrambe fingendo di aver molto da fare... la notte è nostra **amica**.

E la mansarda sta procedendo come da copione.

GIORNO 23

31 marzo 2020



*Casa delle
api sfrat-
tate...*

Oggi sarebbe stata la giornata più attesa della settimana: **toccava a me** uscire per fare la spesa settimanale!

Ho deciso però di **barattarla** con il mio coinquilino in cambio della pace familiare.

Mentre era fuori casa a respirare **aria di libertà e mondo esterno**, io con la giovane coinquilina ho continuato a sistemare gli sportelli e le scatole della mansarda.

Poi abbiamo portato a spasso nel nostro giardino le tartarughe (volevamo **rubare** un cane, ma ci è sembrato scortese nei confronti dei vicini) e infine siamo tornate ai rispettivi impegni di lavoro e scuola.

La giornata è continuata tranquilla, visto che Sua Santissima Imperialitudine ci ha lasciate senza ulteriori editti o nomine ministeriali.

Certo, nascosto dietro il suo status di capo dell'Impero, si è rifiutato di riparare la casa delle api, ma posso riuscire a convincerlo promettendogli di appendere l'insegna imperiale al cancello. Vista la crisi economica che incombe sul paese, il **baratto** è tornato in auge anche in questa famiglia.

Il pomeriggio si è concluso con la preparazione della *trecentoventordicesima* torta dall'inizio della chiusura. L'immancabile mirto ci ha accompagnato il dopo cena.

Quando ci apriranno le gabbie non riusciremo ad uscire senza allargare la porta.

GIORNO 24

1 aprile 2020



*Un e-book rea-
der...*

La situazione con l'adulto è ancora un po-
chino **problematica**. Nell'intera giornata ci
ha chiesto almeno 12 volte se doveva uscire
a fare la spesa, quando ha realizzato che po-
trà fare la spesa il prossimo martedì, ha co-
minciato a chiederci che giorno è **oggi**.

Ho provato a distrarlo con la sistemazione della **casa
delle api**, ma ha risposto che quest'anno le api possono
tranquillamente alloggiare nel cespuglio come tutte le api
del mondo. Devo prendere seri provvedimenti e studiare
una strategia, **non intendo smettere di viziare** le nostre
api.

La giovane ragazza invece ha una calma placida invi-

diabile e l'ha mantenuta anche mentre a metà pomeriggio si è seduta di fronte a noi e ci ha detto: "Dobbiamo stare fino al 13 aprile? Beh allora dovete saperlo: **non vi sopporto più**. Domani ci si alza dal letto e ognuno sta in una stanza separata **IN SILENZIO**.", non ho ben capito la sua affermazione o meglio non ho capito come si concilia con la sistemazione della mansarda, ma lo scoprirò domani mattina.

In ogni caso la mattina è stata molto produttiva, con i coinquilini abbiamo finito di sistemare tutto un archivio e ora restano solo un paio di scatole. Dopo potremmo finalmente divertirci dedicandoci all'armadio. Questa quarantena sta insegnando a mia figlia quando è bello vivere con **soltanto** una valigia e un ebook reader.

GIORNO 25

2 aprile 2020



*Infusi di erbe e
bacche, come se
fossimo in qua-
rantena.*

E anche oggi siamo riusciti ad arrivare a sera **d'amore e d'accordo!**

La giovane ragazza, nonostante il suo proclamo di ieri, è apparsa gentile e collaborativa, dopo i primi **grugniti normali** della mattina. Ha parlato durante la giornata e ha anche seguito con me un corso su come fare oggetti di carta. Certo, al minuto 6 mi ha detto che aveva urgenza di studiare filosofia e ha dichiarato eterno amore ad Aristotele pur di non fare rotolini di carta con 387 ettometri quadrati di carta di giornale. Che **passione** per lo studio che le si sviluppa con questa quarantena!

L'uomo adulto oggi è sembrato **quasi** normale, tranne per il fatto che voleva convincermi che fosse martedì (giorno di spesa) e gironzolava con le scarpe per uscire in mano mostrandomele e chiedendo se doveva indossarle. Sono riuscita a liberarmi di lui, più invadente di un **cane con la ciavatta**, solo quando ha chiamato la farmacia per informarci che domani possiamo passare a ritirare un farmaco che aspettavamo. Da allora, felice, si è preparato i vestiti e ha anche tirato fuori la camicia delle feste, chissà come sarà contento di sapere che ho nascosto le chiavi dell'auto e le autocertificazioni e sarò io ad uscire domani!

Per il resto, la giornata è andata avanti come al solito, la mansarda ha subito un fermo tecnico (non ci andava di fare niente), ma ci siamo fatti male con la produzione di distillati. Se questa quarantena durerà a lungo, dovranno **riattivare il proibizionismo**.

GIORNO 26

3 aprile 2020



L'attesa dell'uscita...

Ho ceduto la mia ennesima uscita settimanale in farmacia per mantenere integro l'equilibrio dell' **unico estroverso** di questa casa. Mi sono risparmiata l'ululato lamentoso con le scarpe in mano del coinquilino che aspetta di uscire.

Ne ho approfittato per preparare un'altra serie di divertenti lavoretti da fare in casa, tipo sistemare il ripostiglio degli attrezzi avendo cura di non spaventare i gechi e di non disturbarli durante l'accoppiamento. Noi umani staremo pure in quarantena, ma **alla primavera non gliene frega niente** e la nostra casa è un brulicare di animali **vari**.

Devo dire che non ho trovato nel coinquilino il mio

stesso livello di attenzione alla privacy durante la copula dei gechi, anzi li ha spostati senza troppa gentilezza e ha sbuffato mettendo a posto né più né meno che se fossero le **scatole della mansarda**.

La giovane ragazza invece ha svicolato nascondendosi dietro lo studio della filosofia per quasi tutta la giornata.

E' riemersa carina e coccolosa, ma con il labbro tremolante di lacrima quando, dopo aver scritto un trilione di pagine della relazione da consegnare, le si è schiantato il PC e ha perso tutto il lavoro di tre giorni.

Le urla del mio animo da sistemista di disaster recovery **inascoltato** si sono sentite fino alla calotta polare, poi mi sono trasformata in *mamma-vero-che-tu-puoi-trovare-il-file-che-il-computer-ha-mangiato* e ho risolto il problema. Mi sono sentita come un sistemista dell'INPS, ma non quello del 1 aprile, piuttosto come uno di quelli di turno il 2 aprile quando "gli hacker" hanno rimesso in moto la baracca.

Dopo averle ricostruito il file e averle salvato la prova di filosofia, ho guadagnato: un pezzo di cioccolata, un bicchiere d'acqua senza farmi alzare, un abbraccio, un "ti amo mor" e il file **chiamato mia-madre-è-leggen-**

da.docx

Credo di non poter ottenere null'altro di più per tutto il resto della quarantena, a meno di non schiantarle di nuovo il PC...mmmmmmmmmm tutto sommato non mi sembra una idea così malvagia.

GIORNO 27

4 aprile 2020

Oggi è il 4 aprile, che è il giorno che segue il 3 aprile.

Quindi oggi questa famiglia sarebbe stata in quarantena comunque per la **maratona** "Casa de Papel".

Ognuno ha le proprie debolezze... era un evento organizzato da più di un mese, da condividere con gli amici, l'abbiamo sostituito con una "remote-maratona".

Non è lo stesso, no. Non è lo stesso.

Gli amici ci mancano, ci pesa non poterli abbracciare.

Stefania, Angela, Deborah, Roberto ... e la piccola gnoma che chiameremo ... Groenlandia.

E ADESSO...SPOILER...

-
-
-

...dai *scherzo*...

GIORNO 28

5 aprile 2020



*Foto di repertorio...
ma quando mai ab-
biamo avuto un orto
"pettinato"...*

Vista la previsione nefasta dell'economia nazionale, europea e **familiare**, abbiamo deciso di fare l'orto un po' più corposo.

Con il coinquilino abbiamo preparato il terreno e poi abbiamo aspettato che il sole fosse alto per svegliare la giovane carina e contribuire al **lavoro nel campo**. Alla fine, tutta la truppa si è messa al lavoro: la piccola zappettava e l'adulto scavava, io naturalmente coordinavo.

I **CALUNNIATORI DETRATTORI** hanno osato dire che ero lì a non fare nulla, naturalmente hanno omesso

l'immenso lavoro fatto per sostenerli moralmente.

Per non dimenticare la fatica per riempire l'innaffiatoio e la doccia...il tubo dell'acqua è partito *indisciplinato* e mi ha bagnato dalla testa ai piedi...ma ne sono uscita con **di-**
gnità e **stile**, nonostante l'uomo si stesse rotolando dalle risate nel terreno senza alcun ritegno.

Il pomeriggio è stato dedicato ai rispettivi hobby, ho convinto la ragazza a fare con me oggetti di carta, lo ha fatto piena di entusiasmo e abbiamo impiegato circa un'ora per piegare 10cm di carta, siamo l' **unico evento più lento della quarantena**.

Poi è riuscita a sfuggire e si è rintanata nel luogo sacro di casa (la cucina) dove ha gridato "Sono la sacerdotessa nel tempio di Vesta, tutti fuori miscredenti!". Ha cominciato a telefonare agli amici e si è barricata, praticamente *non bevo dalle 16:00*, mi sto **disidratando**.

Comunque la giornata non è andata troppo male, ne abbiamo viste di peggiori.

GIORNO 29

6 aprile 2020

A colazione ho provato ad aprire un dibattito **linguistico-etologico** sul perché le colombe di Pasqua si definiscono colom**A** al femminile e non colom**O** e i miei coinquilini hanno provato ad intortarmi la risposta che in natura esiste solo la colomba con nome al femminile e si dice "colomba femmina" o "colomba maschio". Ho obiettato che se fosse così non esisterebbe il Tenente Colombo o Cristoforo Colombo, ma inspiegabilmente non hanno voluto approfondire questo tema così importante e si sono deleguati...

Ci siamo quindi dedicati alla sistemazione/riparazione dell'irrigazione dell'orto. La riparazione è stata così proficua che ha causato la rottura di un tubo che passava di lì per caso e il conseguente annaffiamento totale dell'adulto mio coinquilino. Stavolta chi si è **rotolata dalle risate?**

Non io, non sono certo una persona vendicativa, ma la gatta stava ridendo e io ridevo di lei.

Dopo questo proficuo lavoro che *mette in sicurezza* i nostri pranzi estivi, siamo tornati ai rispettivi lavori che invece non pagheranno manco le bollette della SIM, ma la speranza è l'ultima a morire e noi continuiamo imperterriti.

La giovane ragazza si è dedicata alla scuola e poi al gruppo di teatro e questo ha traghettato la giornata fino a metà pomeriggio. Quando lei ed io ci stavamo per rilassare e dedicarci quindi alle cose importanti (serie TV e gli scatoloni della mansarda), l'uomo adulto ha cominciato a camminare nelle stanze della casa emettendo strani suoni e borbottando frasi intelligibili.

La giovane ragazza mi ha chiesto se anche a me sembrasse che fosse il richiamo del tricheco in amore, ma lui si è **offeso** e ha detto che era l'orso de "Il libro della Jungla". Si è calmato solo quando gli abbiamo fatto notare che in fondo sono **entrambi** mammiferi.

Allora ha cominciato a grattarsi la schiena su tutti gli angoli di casa, finché non si è trasformato di nuovo in uno che cammina con le braccia avanti dicendo "Sono un fantasma, indovinate quale!". Abbiamo citato tutta la bibliografia di Shakespeare, poi Casper e Warren Beatty de "Il

paradiso può attendere", gli ho detto chiaramente che, *nonostante gli occhi del mio amore*, non poteva sperare di sembrare Bruce Willis de "Il sesto senso". Allora si è di nuovo trasformato arrabbiandosi, ritornando orso come prima, perché avremmo dovuto capire che era Belfagor, il fantasma del Louvre.

La ragazza lo ha guardato **perplessa** cercando su Google notizie a proposito e io gli ho ricordato che quando trasmettevano Belfagor sulla RAI non ero nata e comunque lui a Belfagor non assomigliava neanche un po'. **Deluso** dal fiasco di pubblico, lo abbiamo **consolato** ritrovando effettivamente della somiglianza con la creatura di Frankenstein Junior.

Ora è molto più sereno, ma ho di nuovo utilizzato il *mirto*.

GIORNO 30

7 aprile 2020

La felicità del mio coinquilino per il fatto che sia martedì e poter andare a fare la spesa settimanale è talmente tanta che mi aspetto che si metta in pantaloncini corti e corra a fare il bagno in qualche fontana di Roma, tipo **festeggiamento ubriaco** da post-mondiale 1982.

Si prepara la mattina prima che sorga il sole e poi si siede in attesa che si faccia l'ora giusta per andare. E' un po' tipo cane che aspetta davanti il guinzaglio che il padrone lo porti in giro, certo non in questi giorni, *poveri cani*.

La giovane inquilina invece sta raggiungendo delle vette di competenza per nascondere la maglietta del pigiama durante la prima sessione di scuola a distanza che Steven Spielberg le ha telefonato per chiederle come **studia**

le inquadrature.

Riesce a dormire fino a 13 minuti esatti prima del collegamento, poi, mentre accende il computer senza **neanche** vestirsi, fa l'assalto in cucina e fa razzia di cibo. La sua leggerissima colazione è composta da caffè, spremuta, pizza rossa con mozzarella della sera precedente, biscotti con gocce di cioccolata, tutto da inzuppare nel tazzone del latte (*ok, dai lo sapevo che portarla all'estero fin dalla più tenera età avrebbe avuto delle conseguenze non tutte piacevoli*). Tutto viene trangugiato di nascosto **durante** la prima lezione. Poi con un **virtuosismo** da danzatrice classica si scapicolla leggiadra in bagno per lavarsi e vestirsi, mentre intanto si collega (*stavolta a telecamera spenta*) alla seconda lezione. Il lavaggio dei denti si piazza tra la seconda e la terza, in base alle risposte che **si presume** debba dare ai professori.

Entro le 10:00 è comunque pronta pulita e profumata come se dovesse uscire e nel frattempo ha studiato Aristotele, latino, la geometria non euclidea e letteratura inglese. **Produttività, spiccece casa!**

Il mio pomeriggio invece oggi è stato impegnato in diverse video conferenze, ho quindi potuto dedicare poco tempo ai miei amati coinquilini e si vede che ne hanno

sofferto tanto perché erano così rilassati che si stavano **dimenticando di chiamarmi per cena.**

Per fortuna ho ripristinato l'ordine e ho potuto allietarli con la bellezza della luna, trascinandoli all'osservazione.

Sono rimasti così incantati che la commozione li ha spinti a tornare dentro e litigarsi la sessione di Netflix.

Sono dei **romanticoni**, inutile negarlo.

GIORNO 31

8 aprile 2020



Nostalgia di casa. E di famiglia lontana.

Per un imprevisto sono stata costretta ad uscire oggi, non avveniva da diverse settimane.

Ho impiegato qualche minuto a riprendermi da questo trauma. Innanzitutto ho *dovuto ritrovare le scarpe* , ho ricordato che sono due, quando le ho viste mi sono com-

mossa pur non ricordando più come si allacciano.

Comunque me la sono cavata, mi hanno consegnato delle chiavi che dovrebbero servire per far partire la macchina e mi sono incamminata al cancello *come un condannato al patibolo* .

Ce la farò? Il mondo fuori sarà come un film post-apocalittico con gli zombie? La gente cercherà di addentarmi la giugulare per rubarmi i guanti di lattice di ricambio nella borsa? Mi sento come se dovessi sostenere un esame di guida dopo 30 anni che hai la patente...sai che **non potrai MAI superarlo**.

Le sfide mi affasciano e mi avventuro nel mondo, percorro le strade deserte e osservo guardando le file disciplinate fuori dai supermercati, gente che non prova a passare avanti, che non alita sul collo di quello avanti, che non dice "ma devo solo chiedere una cosa...". Poi vedo automobili fermarsi sulle strisce pedonali, non sento clacson che suonano dietro a me che faccio passare i pedoni.

Praticamente mi sento di nuovo in Scandinavia. **Roma e Aarhus oggi si toccano.**

Dopo aver fatto ciò che dovevo sono tornata a casa e i

miei coinquilini mi hanno accolto molto **calorosamente**, mancava poco che mi facessero passare attraverso la finestra del bagno per disinfettarmi. Mi aspettavo la doccia con il tubo tipo tortura in carcere dei film americani, invece carini mi hanno solo urlato contro: "Hai lavato le mani? Dove hai messo i vestiti? Fai la doccia vestita, fai prima!". **Mi amano...**

La giornata è poi continuata con la serenità di sempre, la giovane coinquilina ha concluso le lezioni di scuola a distanza per le feste di Pasqua e ha affermato: "Oh, finalmente posso riposare un po'!" **Ha rischiato il linciaggio.**

L'uomo si è invece dedicato all'orto fino all'ora di cena quando ci siamo riuniti a parlare con i nostri amici svedesi, nonché ambasciatori dell'impero Filippi delle terre del Nord. Dopo aver sentito loro, ho pensato a tutti gli amici che stanno in quei mari nordici. ***Sono in pena per loro***, è la nostra seconda **casa** e mi manca da morire.

GIORNO 32

9 aprile 2020

I miei coinquilini ormai hanno guadagnato un loro equilibrio e questo li **distrae** dall'obiettivo iniziale del sistemare la mansarda.

Inoltre hanno sviluppato dei meccanismi di **imboscamento** che farebbero impallidire anche Sherlock Holmes.

La giovane, pur di evitare le scatole, si è buttata sul solfeggio e passa ore e ore della giornata con ritmo e note musicali...è quasi meglio l'idea dell' **estinzione** che restare in quarantena in questo stadio dello studio della musica.

L'adulto invece, ogni volta che provo ad avvicinarmi con una scatola, comincia a **cianciare** che lui è il capo dell'Impero, nonché una divinità e come tale non può ab-

bassarsi a fare lavori che a malapena dovrebbero fare i suoi sudditi.

Insomma, niente, oggi non sono proprio riuscita ad incastrarli, ma in fondo non ho provato con impegno perché sono stata impegnata in operazioni molto serie e complesse: dovevo rivedere tutta la saga de "Il signore degli anelli" **schivando il lavoro** con estrema attenzione.

D'altra parte mi sto preparando al venerdì santo, **giornata di pastiere**, devo essere riposata.

GIORNO 33

10 aprile 2020

Giornata di pastiere. Vista la mia fama in cucina, i miei coinquilini hanno fatto di tutto per occuparmi altrove. **La loro è tutta invidia.**

E quindi mentre il partenopeo e mezza impastavano ricotte e varie, io sono stata distratta dai fiori dell'orto, dalla tana del rospo e dalla tenda da ricucire.

Alla fine non sapevano più che inventare e mi hanno fatto sedere al loro fianco per poter donare i miei **saggi suggerimenti culinari**. Praticamente ho tolto le foglie di lattuga e le ho date alle tartarughe.

Sfortunati come sono, il lavoro oggi mi ha occupato a lungo, fino a sera e quindi ho potuto contribuire poco o niente all'allietare il loro giorno di quarantena, ma a cena

tutti insieme mi sono rifatta. Ho condiviso con loro la bellezza della **coesistenza** coatta sottolineando con gioia che abbiamo altre settimane da stare insieme "azzeccati azzeccati".

La ragazza ha fatto piani per il futuro, dice che appena riuscirà a sgusciare fuori di qui starà un **lungo periodo senza vederci**, ma io l'ho rassicurata, non la lasceremo mai!

Si è molto commossa e ha cominciato a **piangere**, uno strano pianto isterico, poverina chissà da quanto tempo era così preoccupata! Insieme a lei anche l'adulto si è profuso in **urletti isterici** dicendo qualcosa tipo: "Non puoi lasciarmi qui!".

Che pensieri carini di **unità familiare**...sarò sempre insieme a loro!

GIORNO 34

11 aprile 2020



Una finta colomba, mica come la nostra a forma di uovo...

Stamattina, il coinquilino ed io siamo andati a camminare per i concessi 200 metri. **Confesso**, abbiamo allungato a 230 metri perché il **serio professionista** voleva sapere quante persone sono in coda davanti al supermercato che sta appunto a 250 metri da casa nostra.

Asserisce che se non può controllare i cantieri, vuole almeno contare le persone in coda. Gli ho fatto notare che **non è manco un pensionato**, ma lui mi ha ricordato che è un ottimo pianificatore e si sta preparando gli "skills" e le "competencies" per quando sarà il momento.

Al ritorno a casa ci siamo dedicati al secondo round delle pastiere e alla **preparazione** della colazione di Pasqua. Il rito romano che si unisce ai pasti partenopei rendono la nostra famiglia **multiculturalmente obesa**.

Tra i vari dolci preparati ci sta la colomba, preparata e cotta dalla giovane carina.

In realtà ha l'impasto della colomba, la glassa della colomba, il sapore della colomba...ma siccome non abbiamo la forma della colomba l'abbiamo cotta dentro una forma a uovo. Tanto eravamo comunisti e si sa che i comunisti mangiano i bambini, anche se sono i bambini delle colombe.

Il resto del pomeriggio è trascorso **sonnacchioso**.

L'adulto ha piantato ovunque bastoncini con l'ingenuo scopo di convincere i gatti a **non sdraiarsi sui vasi** dove abbiamo messo a dimora delle piantine. Ad ogni bastoncino piantato, minaccia il gatto in partenopeo di mangiarlo con le patate. Il gatto lo osserva e pensa che sarà pure a capo dell'Impero, ma **resta sempre un servitore**. In quattro nanosecondi, non c'era più **neanche** un bastoncino in piedi.

La giovane carina dopo aver cucinato di tutto e di più, ha suonato per tutta la giornata, solfeggiando e provando scale su scale. Ah, la musica, musa delle quarantene, che gioia...

Io me la sono cavata, ho messo le cuffie (mica per il solfeggio...no...) e ho consumato il nostro abbonamento a Netflix.

La mansarda può attendere, lo ha detto ieri il premier, tra un nome e un cognome.

GIORNO 35

12 aprile 2020



Pasqua di COVID

E' Pasqua!

Sì, è Pasqua anche in una famiglia di **atei-pastafariani** come la nostra. Anzi, per noi forse pure di **più**.

Il **rito romano** prevede la colazione così composta: corallina (lunghezza minima 35cm a persona), coratella coi carciofi, uova sode che non piacciono a nessuno ma devono essere presenti, cioccolata e torta pasquale.

Poiché la nostra famiglia è contaminata da culture diverse, abbiamo integrato la pizza pasquale con la colomba e la pastiera e siccome sono vegetariana, ho lasciato i salumi ai coinquilini.

Viste le ristrettezze **economico-logistiche** l'uovo di Pasqua "p' 'a pupa" (che ha 17 anni, ma per una *nonna* romana, non smetterà mai di essere "**pupa**") è stato sostituito da cinque ovetti di cioccolato in un pacchettino (dono di mamma e papà) e da mezza piotta (TRAD.: 50 euro) dono di nonna. In sostanza ora la "pupa" è la persona più **ricca** in questa casa.

La colazione ha avuto inizio alle 9:30 ed è finita quasi alle 11:00 parlare di pranzo equivale ad entrare in una vasca di squali con una ferita da taglio...ma anche qui, E' **TRADIZIONE!** Il pranzo **non** può mancare.

Non te li vuoi mangiare quegli otto cannelloni a testa? E i carciofi? E' **tradizione!** E altri salumi e coratella? E poi le fragole...ahoooo è **primavera!** E poi l'avanzo della pastiera e la colomba e altra cioccolata...

Insomma, siamo riusciti ad arrivare alle 16:00 non si sa come e per intercessione di **quale** divinità. Dopo non c'è stato null'altro se non lo spiaggiarsi su relative poltrone per **vegetare**, in attesa che il pasto da **pitoni** venga digerito. Contiamo sulla digestione di domani, il turno di oggi ormai è perduto.

Chiamate e videochiamate agli amici e parenti per "*condividere*" la giornata, sono state le uniche interazioni che hanno permesso l'impiego di altri muscoli che non siano legati al sistema digestivo.

Speriamo domani di ritornare ad essere persone *normali* .

GIORNO 36

13 aprile 2020



*Siamo
meno, ma
di una bel-
lezza tra-
volgente!*

Siccome è Pasquetta, il cielo si è **annuvolato**, ma noi non demordiamo: pranzo sul terrazzo a costo di vestirci di pelle di orso polare.

Ogni tanto il sole fa capolino mentre noi ci dedichiamo al pasto minimo per la **sussistenza**. Credo che al termine della Pasquetta dovremo chiamare un geometra per una verifica strutturale di casa, le fondamenta non ce la possono fare a resistere ancora a lungo con l'aumento di peso.

La giornata è stata interamente dedicata a cercare di **riuscire a digerire** l'avanzo di ieri e il pasto di oggi. In realtà, mentre pranzavamo siamo riuscite a trovare un lavoro da far fare al coinquilino, speravamo lo tenesse im-

pegnato per 2-3 giorni, invece questa sera ha praticamente finito e domani avrà da fare al massimo una o due ore.

La giovane continua con le sue lezioni di musica, con il solfeggio, il ritmo e la sigla di Lady Oscar. Ripete i suoi esercizi almeno quattro volte al giorno, meno male che nel cartone animato il personaggio è morta, sennò la **strangolavo io**.

Di fatto la giornata è trascorsa senza troppa energia, per dare una scossa, ho invitato i coinquilini ad andare tutti insieme a portare i secchi della differenziata al cancello.

Sul vialetto per raggiungere il cancello abbiamo fatto il trenino con relativa canzone "Meu Amigo Charlie Brown", **hanno aderito entusiasti**.

Non solo mi hanno seguito con il trenino, ma abbiamo anche fatto diverse giravolte, sono stati davvero collaborativi.

Credo che ora i vicini stiano contattando il **centro igiene mentale** più vicino.

GIORNO 37

14 aprile 2020



*Orgoglio hac-
ker...*

Oggi è piovuto, nonostante questo, l'inarrestabile coinquilino ha voluto terminare il lavoro che ha iniziato ieri.

Non appena terminato di riporre tutti gli attrezzi, ha ripreso in mano le scarpe e guardandomi con gli occhi sognanti ha detto: "*Domani* devo fare la spesa!", non è in sé per l'entusiasmo.

È **urgente** trovare qualcosa d'altro da fargli fare per tenerlo occupato o rischiamo che ricominci con i deliri dell'Impero Filippi. Stasera provvederò ad organizzare una riunione "carbonara" con la coinquilina per studiare qualcosa. Extrema ratio, **romperemo** qualcosa di **sacrificabile**.

La giovane invece, è stata **molto impegnata**, pur studiando senza problemi è molto affascinata dalla ricerca dei metodi più efficaci per fregare lo strumento delle verifiche online che ha implementato la sua scuola. Questo genera in me, spirito hacker, un grosso moto di orgoglio.

Il padre non condivide questo suo spirito di **purissima ricerca e scoperta**, mi guarda storto facendomi notare che " *ha preso tutto da me*" e sono un pessimo esempio.

Per questo dico con forza e convinzione: " *No! **Non si fa!** Figlia mia, non devi ingannare lo strumento che ti affianca nel percorso di formazione e di crescita, esso ti rende una persona migliore e più completa, nonché un'alunna rispettosa delle regole e onesta e sincera coi tuoi insegnanti e compagni.*"

...

.....

..... e poi è **inutile**, è molto meno complesso collegarsi sul server della scuola, violare i codici di autenticazione e cambiare i risultati direttamente nel DB.

Ops, ok **scherzavo**...

Con la giornata di oggi si chiude la "quarantena festiva"

e da domani torneremo alla "quarantena normale": la mansarda tornerà ad essere centrale nella nostra convivenza.

GIORNO 38

15 aprile 2020

Ho passato una notte inquieta per cui ero in piedi un po' prima del solito e potrei descrivermi come **leggermente agitata**.

Quindi quando un paio d'ore dopo sono arrivati i coinquilini a fare colazione ho **ringhiato** gentilmente e risposto con **inspiegabile** cortesia alle loro innumerevoli e inutili domande.

Il mio cattivo umore non è sfuggito ai due **furbacchioni** ai quali ho comunicato che se non la piantavano subito me ne sarei andata, allora hanno cominciato ad intonare in coppia "*Se mi lasci non vale*" di Julio Iglesias...ritengo che se li avessi eliminati qualunque giudice mi avrebbe garantito le **attenuanti**.

Dopo è cominciata la giornata lavorativa e scolastica.

La giovane si è collegata con la sua classe e aspettava la professoressa.

E' arrivata la prima prof, in ritardo e come giustificazione ha spiegato ai ragazzi che aveva fatto tardi perché era andata al negozio delle sigarette elettroniche perché il suo dispositivo era guasto. Mentre il mio spirito conformista si stupiva di questa giustificazione, è intervenuta la seconda prof che ha paragonato Swift e il suo "I viaggi di Gulliver" alla Rowling con "Harry Potter".

Era **decisamente troppo**: l'ho lasciata alle sue **tragi-lezioni**.

Nel frattempo il coinquilino è uscito per fare la spesa settimanale. Poi appena rientrato e dopo averla sistemata nel frigo, ha cominciato a chiedere: "Domani devo andare a fare la spesa? Eh? Eh?" ...sapevo che non dovevamo mandarlo, ormai la **dipendenza da uscita** comincia a raggiungere picchi pericolosissimi.

In serata gli permetterò di portare fuori il secchio dell'umido, così potrà sbirciare fuori dal cancello.

Il resto della giornata è passato con discreta serenità e

finalmente ognuno di noi si è dedicato ai propri hobby e serie TV e alle chiamate agli amici.

Sono ancora **inspiegabilmente** tutti vivi.

GIORNO 39

16 aprile 2020

Stamattina il nostro coinquilino si è svegliato in una condizione **indefinibile**.

Durante la colazione ha cominciato a filosofeggiare sul linguaggio: "Ma perché si dice *SECONDO TE* e non *TERZO TE*?" e poi ha cominciato a **ridere da solo**.

Noi lo abbiamo **ignorato** parlando di altro, ma lui inarrestabile ha **continuato**.

La coinquilina stava dicendo: "Come faranno i *primi licei* quest'anno?" e lui si è inserito con: "Pensa invece agli *antipasti*!" e poi di nuovo a ridere.

Vedendo che non ridevamo e lo guardavamo confuse, ha insistito per spiegarci le esilaranti (*PER LUI*) battute.

Dopo ha iniziato la **tiritera**: "Devo andare a fare la spe-

sa?" e al mio diniego ha detto che non avevamo nulla da mangiare. Gli ho fatto notare che ha fatto la spesa settimanale ieri e lui ha sostenuto che manca sia l'ananas, la papaya e il mango che la carne di minollo e la "*bambina*" potrebbe morire di fame.

Alla fine ho capitolato, gli ho ceduto la mia uscita dal ferramenta, pur di liberarmi da questo incubo.

Pur dovendo lavorare e studiare, la coinquilina e io ci siamo messe a disposizione per aiutarlo a rifare una ringhiera mancante e per qualche ora è stato tranquillo.

Per fortuna non ha finito, domani avrà ancora un po' di lavoro che lo terrà occupato. Ora si è stancato, è tornato nel personaggio dell'Imperatore quindi vede la sua serie TV preferita.

Noi invece stiamo recuperando il lavoro e lo studio persi per **stare appresso a lui**.

Non posso garantire che in questa casa resteremo in **tre** fino alla fine della quarantena...

GIORNO 40

17 aprile 2020



Ritratto verosimigliante dell'inquilino...

Stamattina il coinquilino ci ha **preoccupate** al pari di ieri quando sdraiato su un fianco voleva mostrarci una legge fisica secondo la quale stendendo il braccio verso l'alto si raggiungeva la **perfetta** mancanza di peso solo nel baricentro.

La sagoma ricordava le **foche** della baia di San Francisco, ma lui insisteva che era una vaga somiglianza e di focalizzarsi sulla **spiegazione scientifica**. La legge fisica non la mettiamo assolutamente in discussione, ma vorremmo evitare che la sua spiegazione raggiunga vette così didascaliche.

Nel frattempo la **seminatrice seriale di ciabatte** -proprie e

altrui- si è messa in collegamento con la scuola e io, mentre ne approfittavo per andare a stendere i panni, ho avuto la **rivelazione**.

Alla sua prima pausa l'ho intercettata e insieme abbiamo parlato delle strategie di URSS e USA degli anni passati relative alla *guerra fredda*.

Lei mi guardava **sospettosa**, ma quando le ho spiegato le **tattiche** ha compreso che la sua strategia di *fare la lavatrice un giorno prima di me affinché io per stendere i miei panni debba raccogliere i suoi e mettere in ordine* è ormai rivelata. E poco importa se lei carica i propri armamenti di panni sporchi fino a scoppiare, io continuerò ad aumentare i miei. Abbiamo quindi stabilito la **tregua** che ci porterà al **disarmo** entro il fine settimana.

Bel tentativo fanciulla, complimenti.

Il coinquilino poi, dopo le posizioni da tricheco per spiegare la fisica, si è comportato **quasi normalmente** complice la passeggiata poco fuori dai 200 metri per contare le persone in fila al supermercato.

Il tempo purtroppo non ha aiutato e ci ha impedito di completare i lavori all'aperto, ma questa è una buona cosa, domani ne potremo approfittare per tenerlo occu-

pato.

GIORNO 41

18 aprile 2020

Ieri sera, dopo cena, avevo trascinato i coinquilini a portare i secchi della differenziata fuori dal cancello facendo l'ormai tradizionale trenino festaiolo sul vialetto di casa.

Solo che ieri sera invece di "Meu Amigo Charlie brown" abbiamo intonato la canzone dei nani di Biancaneve ("Andiam, andiam, andiamo a lavorar...").

Stamattina il mio coinquilino sulla scia dell'entusiasmo appena sveglie ci ha chiesto che cosa avremmo cantato al trenino della sera. Gli abbiamo fatto notare che il trenino dell'immondizia si fa appunto **solo** quando bisogna portare fuori i secchi, **quindi il prossimo** lunedì. Lui ha insistito che non può resistere un **intero fine settimana** senza trenino sul vialetto e ha cominciato a intonare la pros-

sima canzone: "Ecco un treno che attraversa la città...", la canzone che cantavamo alla coinquilina da bambina e che ci ossessiona come un incubo.

Ci siamo rifiutate di fare strappi alla regola del trenino e lui ha detto che allora farà il trenino da solo, ma che un trenino da solo è una *teleferica* e quindi canterà "Ecco la teleferica che attraversa la città...". Gli **perdoneremo** la licenza poetica.

Per fortuna poi si è distratto con la verniciatura del terrazzo, quindi abbiamo trascorso un pomeriggio tranquillo, ognuno impegnato nei propri affari e lavori fino a metà pomeriggio, orario della **merenda**, quando la coinquilina ha cominciato ad impegnarsi seriamente sulla prima delle due campagne D&D che farà a seguire fino a tarda notte.

Io ho **cenato** senza aspettare né il Dungeon Master, né il capoteleferica che canticchia sul vialetto.

Ritengo di essere l'unica normale in questa casa, per questo ora mi dedico a fare la **maratona** dei **film** dei **supereroi**, come una qualunque *donna adulta e matura* farebbe nella mia situazione.

Giorno **quarantuno**...il fatto che siamo ancora qui, **quasi sani di mente**, suona come un miracolo.

GIORNO 42

19 aprile 2020



Oggi è domenica, giornata di **ozio**, quindi la coinquilina ha pensato bene di dormire fino a quasi **mezzogiorno**.

*Try not to get
worried...*

La mattina ho tenuto il coinquilino impegnato con dei lavori in giardino, ha attentato **definitivamente** alla vita del rosmarino che ha visto salvarsi solo la radice perché abbiamo trovato che ci abita il rospo. Certo, povera creatura, ora dovrà spostarsi in una nuova casa, ma *ahooooo rospo, 'a guera è guera*.

Quando la nostra coinquilina si è svegliata a reclamare la colazione, un calabrone è entrato in cucina e il coinquilino ha cominciato a parlarci spiegando che secondo la teoria di Antoine Magnan lui non può volare, ma il cala-

brone non sembrava interessato alle teorie di aerodinamica e ha continuato a svolazzare in giro ignorandolo. Di fatto, *il calabrone stesso ha confermato la teoria* .

Il pranzo è stato molto interessante, tutto è partito da un discorso filosofico sul fatto che nessuno di noi si aspettava una quarantena di autentici 40 giorni e poi si è spostato sul religioso con la riflessione di Gesù per 40 giorni nel deserto esposto alle tentazioni di Satana. Da qui a passare all'**esecuzione delle coreografie di *Jesus Christ Superstar*** è stato un attimo.

Noi che celebravamo la **bellezza** della voce di Maria Maddalena e simulavano il ballo di gruppo con le **mani alzate**, lui che si alzava in piedi a gridare "Jesus Christ - SUPERSTAR!".

In confronto, il *trenino dell' immondizia*, è un ballo dei Village People.

Dopo una giornata così intensa di emozioni, ci siamo dedicate la coinquilina e io a realizzare manufatti in cemento, mentre l'Imperatore si è dedicato all'amministrazione del regno, **guardando serie TV** fino a sfinirsi.

PS: un supporto morale dal film

*"Try not to get worried. Try not to turn on to
Problems that upset you. Oh Don't you know
Everything's alright. Yes everything's fine
And we want you to sleep well tonight
Let the world turn without you tonight"*

GIORNO 43

20 aprile 2020



*I Village People -
i nostri miti per i
trenini sul vialet-
to.*

Cominciamo ad avere **problemi di sonno**, quindi stanotte ci siamo svegliati e non riuscendo a dormire, il mio coinquilino si è messo in finestra ad **osservare il mondo** fuori. Ha intercettato delle **lumache** che volevano mangiare le foglie dei nostri **fagiolini** e le ha spostate su ciò che rimane del rosmarino, garantendo la **cena** ad Isaac (il rospo) o la colazione a Elton e John (i ricci).

La mattina quindi è iniziata molto presto e quando la coinquilina si è svegliata per la scuola on line, avevamo già **esaurito tutte** le attività pianificate per trascorrere la giornata.

Per fortuna, mentre ero impegnata con il lavoro, si è rotta la ciabatta elettrica e lui si è **buttato a pesce per ripararla**. Abbiamo infatti i lavori suddivisi: se è elettrico è suo, se elettronico è mio.

Comunque io sono stata anche impegnata a seguire la lezione di "scienze motorie" in remoto: mentre la coinquilina ascoltava la professoressa che affrontava l'argomento del *metabolismo*, delle *calorie* e la *piramide alimentare* insieme preparavamo un *ciambellone* e il *budino al cioccolato*. Diciamo che forse qualche **leggera sfumatura** della spiegazione l'abbiamo perduta.

Nel pomeriggio il lavoro e lo studio ci hanno permesso una pausa e allora abbiamo messo la musica. Vista la giornata uggiosa abbiamo scelto musica "leggera" e "poco impegnata": full immersion di De andrè.

Mentre ci facevamo del male fisico ballando Dolce Nera la coinquilina ha **abbozzato un complimento** verso di me: " *Ah però maTre ce pija a ballà...* ".

Avrei voluto dirle che tutti i **genitori** del pianeta **esistevano** già **prima** di mettere al mondo i figli, non è che ci hanno scodellato fuori da un armadio dove facevamo la

muffa per partorirli. **Ahò, piccolé, c'ho avuto 'na vita pure io!**

Invece ho sorvolato e incassato il complimento.

Il post pausa è continuato con le personali attività fino a dopo cena, quando abbiamo portato fuori i secchi dell'immondizia. Ormai abbiamo finito le canzoni dei trenini, quindi ci siamo buttati sui Village People con YMCA.

Siamo stati molto pittoreschi pur senza il loro abbigliamento, **peccato ci mancava un quarto elemento** e quindi io che guidavo la fila, ho dovuto fare sia la Y che la A. Un lavoro **virtuoso** considerando che tenevo anche il secchio dell'umido.

Peccato non aver avuto un pubblico delirante di fronte, la nostra performance è stata davvero **conturbante**.

Breve per la pioggia, ma **intensa**.

GIORNO 44

21 aprile 2020



*Animale
molto sag-
gio, il gat-*

to...

La giornata uggiosa si è tragicamente riflessa sull'umore del coinquilino che, purtroppo, è leggermente **meteoropatico**.

Ho quindi sacrificato il mio turno per la spesa e buttare il vetro, così da permettergli l'ora d'aria estesa prevista dai **domiciliari**.

La coinquilina invece **regge** ancora **bene** lo stress, se sorvoliamo sui piani che ha per il colore dei capelli e la capacità strutturale del divano di reggere il peso dei panni lavati, piegati ma mai messi a posto perché "*la guardano storto*".

Tra lavoro e scuola a distanza la mattinata è trascorsa

tranquilla e poi abbiamo preparato una mousse al cioccolato per festeggiare il Natale di Roma che abbiamo mangiato nel pomeriggio come merenda.

Sembrava una giornata **tranquilla**, ma poi...l'intervento di Conte in Senato e alla Camera ha dato al coinquilino il colpo di grazia...

Ha cominciato a **delirare gorgheggiando**. Poiché con estrema compartecipazione abbiamo entrambe messo le cuffie per non sentirlo, lui si è sentito escluso e ha cominciato a parlare tra sé gironzolando per casa. Diceva cose tipo: "*Il 4 maggio salgo in macchina e faccio 10 giri del raccordo anulare...*"

Abbiamo provato ad interloquire, ma lui si è ritenuto offeso e quindi ha aperto la porta di casa e si è sdraiato per parlare con il gatto. Quando ha cominciato a dirle cose tipo: "*Vedi felino, sono sull'uscio della mia esistenza...*" lei si è **sdegnosamente** alzata e andata via.

L'uomo ha cominciato a chiamarla con un partenopeo "*vienna a ccà, vienna a ccà!*", ma visto che il richiamo è caduto nel vuoto (è pur sempre un gatto) lui, da sdraiato, ha cominciato a nuotare sul pavimento.

Qualcosa nella **sanità mentale** di questo nucleo abitativo sta scricchiolando, dobbiamo effettivamente iniziare a prenderne atto, almeno uscisse di nuovo il sole.

GIORNO 45

22 aprile 2020

La giornata di oggi ha toccato la nostra famiglia con un addio.

Addio che l'isolamento ci impedisce anche di dare e di abbracciarci per piangere insieme, aggiungendo frustrazione al dolore.

Non ho quindi nulla di buffo da raccontare oggi e mi spiace per chi aspetta il mio diario scemo per ridere insieme.

Non oggi, non stasera.

Scrivo questo per rassicurare gli amici lontani con cui il diario mi tiene in contatto: stiamo bene, supereremo anche questo, ma per ora siamo chiusi a coccolarci un po'.

Voi, nel frattempo, abbracciate chi vive con voi o fate "quella telefonata" perché 'a vita è 'n mozzico.

GIORNO 46
23 aprile 2020

... ..

GIORNO 47

24 aprile 2020

La situazione psicologica sta decisamente **sfuggendo** di mano.

Oggi il coinquilino è sceso a colazione in mutande e con i calzini di spugna grigio scuri dicendo che ha le gambe più belle di Kim Basinger in "*9 settimane e mezza*" nella scena della *silhouette* (simulandola).

Gli ho fatto notare che nella scena della silhouette, Kim Basinger era in controluce dietro la tenda e le gambe non si vedono e per quanto io lo guardi con gli occhi dell'amore, ho dei dubbi che il calzino grigio con la ciabatta Crocs-tarocca avrebbe avuto gli stessi effetti di Kim sugli ormoni dell'intera generazione che ha sbavato su quello strip-tease.

Ci ha riflettuto un po' e poi si è messo la tuta dicendo

che l'ho mortificato e quindi deve **gorgheggiare**.

Eh sì, sono ormai un paio di giorni che compete con la coinquilina: lei studia solfeggio e lui gorgheggia.

Farfalle e merli cadono stecchiti, forse gorgheggia con il 5G.

Meno male che sono parzialmente audiolesa, sennò sarei stata a questo punto l'unico occupante di questa casa.

La coinquilina pure sta cominciando a dare segni di cedimento, fa domande sulle **norme** della **successione** e su cosa accade se **uccide** qualcuno *prima dei 18 anni*. Forse è il caso che mi chiuda in camera a chiave.

Ho suggerito a tutti di fare dei giretti del palazzo a respirare un po' d'aria pura...naturalmente ciascuno per conto suo...

La giornata comunque è stata abbastanza piena di impegni. Lo so che sembra una battuta di spirito, invece tra lavoro e scuola, abbiamo avuto occupato fino al tardo pomeriggio e questo ha contribuito a rilasciare un po' la tensione contribuendo a riportare il nucleo degli occupanti ad una **parvenza** di normalità.

Quindi abbiamo deciso di riprendere il rito dell'immondizia... stavolta niente trenini o canzoni gender.

Ci siamo buttati sul classico e la coinquilina ha proposto una gemma preziosa del nostro repertorio da trekker (Star Trek è la nostra fede):

Row, row, row your boat - Gently down the stream, - Merrily merrily, merrily, merrily - Life is but a dream

I vicini ci adorano, ne siamo certi.

GIORNO 48

25 aprile 2020

Con una mattinata molto piena di attività e complice il bel tempo che ci ha fatto pranzare in terrazzo, l'umore generale degli inquilini è migliorato rispetto ai giorni scorsi.

Poi abbiamo festeggiato il 25 aprile cantando da lontano con i vicini e ci siamo dedicati a hobby diversificati... un modo grazioso per dire che ognuno si è fatto gli affari suoi, fino all'ora di merenda quando la coinquilina ha sfornato la **crostata** di ricotta.

Avremmo dovuto aspettare che si freddasse, ma siccome in questa quarantena ci siamo trasformati da **cocodrilli** del Nilo (che eravamo) in uno sciame di **locuste**, la crostata non ha neanche fatto in tempo ad arrivare sul tavolo e *già era metà*.

A quel punto di profonda **immersione** nella **beatitudine**, il coinquilino ha ripreso con gli editti dell'Impero.

Innanzitutto ha stabilito di costruire delle altane ai 4 angoli della casa. Gli abbiamo fatto notare che siamo solo 3, quindi ha rivisto la postazione ad ovest. Visto che sulla colonna del cancello si piazza sempre il gatto di vedetta, lo ha reclutato e nominato generale delle forze armate.

Ha poi chiesto a nostro nipote, musicista, di scrivere la **musica** dell'**inno nazionale** dell'Impero. Le parole dovevano essere composte dalla coinquilina, nominata per direttissima, ma da grande svicolona ha proposto come testo l'ordine del "Facite ammuina" di cui abbiamo già trattato.

Poiché il testo è scritto nella lingua dell'Impero, Sua Imperialitudine ha accettato con entusiasmo. Restiamo ora in trepida attesa dello spartito.

Poiché lo sfortunato musicista sta anche studiando lingue orientali, è stato anche nominato ambasciatore delle terre dell'Est, si aggiunge alla nostra ambasciatrice delle terre del Nord.

Infine ha deciso che tutte le **case vicine** sono stati **esteri**. Solo con la casa adiacente, con la quale condividiamo il terrazzo, ha aperto una "Convenzione di Schelippi"

(chiediamo scusa ai cittadini di Schengen) grazie alla quale non dobbiamo mostrare passaporti. Il problema è importante perché non abbiamo personale per fare i passaporti, dovremmo assumere gente dagli stati esteri, ma non abbiamo neanche un ufficio immigrazione.

Questo di fatto ci pone in una situazione di difficoltà, ma restiamo calmi e con profondi respiri ne verremo fuori. Al massimo la coinquilina e io chiederemo **asilo politico** tramite ambasciate.

GIORNO 49

26 aprile 2020



*Il sellino della
nostra moto ora
è così.*

Le giornate primaverili hanno un **ottimo** effetto sull'umore generale del caseggiato.

La coinquilina non ha lezioni il sabato e la domenica, quindi oggi dorme fino all'ora di pranzo e poi sta in stato letargico e grugnesco finché non viene **nutrita**. Oggi è stata di ottimo umore perché stava confidando nella conferenza stampa che gli aprisse la **gabbia** il 4 maggio. Gestire un'adolescente **innamorata in quarantena** è un castigo che non credevo di meritare.

Il coinquilino invece si è dedicato con entusiasmo alla riparazione del **sellino** della moto, preso dall'euforia della possibilità di andare in giro presto. Ora la nostra moto

sembra lo **scudo di Captain America**, ma va bene. Ci siamo risparmiati la spesa del tappeziere.

Io ho fatto **colazione** con la pizza ai funghi e 4 formaggi e quella con la mozzarella, riscuotendo una strana risposta: il coinquilino ha fatto una faccia disgustata inspiegabile mentre insieme ci sorseggiavo il caffè. Non capisco perché, visto che non l'ho neppure inzuppata nel latte... bah...

Oggi abbiamo anche iniziato i cambi di stagione e quindi sono cominciate le **collezioni** di lavatrici da fare, che affiancate a quelle solite, si ridisegnano come se facessimo lavatrici per l' **intero quartiere**. Effettivamente, il **sospetto** che i vicini mettano i panni da lavare nella nostra cesta mi sfiora da diverso tempo.

Comunque la giornata è stata mediamente serena e rilassata fino alla conferenza stampa del premier che si è portato dietro una serie infinita di imprecazioni da adolescenti. Aho, caro mio, *a chi tocca 'n se 'ngrugna...*

GIORNO 50

27 aprile 2020

L'inizio di questa settimana è alquanto **burrascoso** perché domani sarà il **compleanno del coinquilino** che ha deciso che dovranno esserci 48 ore di festeggiamenti.

In realtà questa pretesa **non** è legata alla pandemia: poiché è nato nella notte, tutti gli anni blatera del fatto che dobbiamo fargli gli auguri dall'alba del 27 fino al termine del 28.

Quest'anno ci ha aggiunto che vuole anche un **doppio regalo** di compleanno, uno per ciascun giorno. In quarantena, già è stato complesso trovarne uno, figuriamoci due... in più per poter gestire i suoi deliri ho ceduto **tutte le mie uscite** permesse. Credo che per non deluderlo troppo dovrò **sopprimerlo**.

La coinquilina a proposito di questo argomento è riu-

scita a rispondere sempre in modalità monotona con la frase: " *Non prima delle 23:45*". Avevo pensato fosse un **campione di pazienza**, poi ho scoperto che portava gli **auricolari** e rispondeva con questa frase qualunque cosa l'uomo chiedesse. Un **genio**, sono davvero affascinata.

A pranzo per spezzare il tormentone dei natali, ho sottoposto ai miei inquilini una delle tante **domande esistenziali sulla vita e sul cosmo** che mi pongo di tanto in tanto:

perché l'attrezzo che si chiama "apriscatole" serve ad aprire i barattoli e non le scatole? E perché i barattoli di pomodori si chiamano barattoli e i barattoli con il tonno si chiamano scatolette di tonno?

Inspiegabilmente i miei inquilini non hanno condiviso il dramma della scarsa accuratezza del linguaggio e si sono guardati in strano modo lasciandomi con il dubbio senza risposta.

Il pomeriggio lo abbiamo trascorso al lavoro e a studiare, ma dopo cena non abbiamo aspettato neanche un minuto per il **rito dell' immondizia**.

Stavolta abbiamo usato la canzone dei due **liocorni**. Prima di iniziare il trenino ci siamo messi d'accordo su dove spostarsi chi a sinistra e chi a destra, il coinquilino

che chiudeva il trenino **non è stato molto collaborativo** e poiché non voleva simulare " *laquilarealeilgattoiltopolelefante*" ha **boicottato** il trenino sostituendo i due *liocorni con le osterie*. Il trenino quindi è molto **degenerato** e non possiamo certo considerarlo un grande successo di stile.

Ora dobbiamo attendere le 23:45 per celebrare il compleanno dell'Imperatore, sennò rischiamo che ci svegli di soprassalto mentre dormiamo. Faremo dei turni, ***sopravviveremo anche a questo*** .

PS: vista l'incerta situazione economica nel futuro post-quarantena, ci offriamo come "CONGIUNTI" di chicchessia dietro compenso economico. Prezzi modici. Massima serietà.

GIORNO 51

28 aprile 2020



*Effigie del-
l'Imperato-
re.*

Oggi, giorno di grande **compleanno**, il coinquilino non si teneva proprio.

Bisogna dire che prima di tutto questo casino sognava una festa con tutti i suoi fratelli e stava organizzando qualcosa di molto significativo, ma purtroppo si è dovuto accontentare di qualcosa di molto più riduttivo e "fatto in casa".

La **lacrimuccia** è quasi scattata quando ha capito che la coinquilina si è svegliata alle 7:00 di mattina (*cosa che non accade dal solo annuncio del lockdown*) per preparare la **sua torta**.

Poi ha ricominciato con il suo solito e perpetuo: "*Dove*

sta il mio regalo?" che ama ripetere a tutti i compleanni **ogni mezz'ora circa**.

Mi continuo a **sorprendere** come faccio a **lasciarlo vivo** anno dopo anno.

La mattina per fortuna, per occuparsi del giardino, mi ha lasciato libera di lavorare e di confezionargli i regali (sempre "fatti in casa" vista l'impossibilità di uscire) poi abbiamo aperto i festeggiamenti a pranzo.

Antipasto di patatine e prosecco, risotto zucchine e gamberetti, verdure miste tutto rigorosamente cucinato in casa, **non da me**, quindi di qualità sublime. **Io ho aperto** il pacchetto di patatine che, **come tutti sanno**, è il passaggio più complesso in cucina.



Il fronte della moneta: i confini dell'Impero

Dopo il pranzo abbiamo consegnato i **regali**:

1- visto il proseguo del lockdown e quindi la ripresa economica sempre più lontana, abbiamo investito in altre **piante da orto**. Sono una esperta di disaster recovery: *fame me spicci casa*.

2- una **promessa di acquisto** di maglietta e

pantaloncini da runner...per quando sar  possibile andare a comprarli e usarli.

3- infine il nostro regalo pi  riuscito e apprezzato: il **primo conio della moneta dell'Impero Filippi realizzato con la stampante 3D.**

Vista la situazione economica e sociale che ci aspetta in Italia, essere parte dell'Impero non ci sembra pi  un'idea cos  **balzana**, per  ci serve una **moneta sovrana** con cui effettuare **scambi commerciali.**

La moneta ha avuto molto successo durante la videoconferenza avuta pi  tardi con tutti i fratelli e nipoti vari sparpagliati sul territorio nazionale. Ovviamente loro, essendo congiunti secondo il nuovo DPCM, potranno **transitare** nell'Impero senza pagare alcun **dazio.**

Oggi l'Imperatore si sentiva **particolarmente magnanimo.**

Il resto della giornata si   portato dietro i revival e qualche **discorso filosofico** sul tempo che trascorre, tanto **ozio** e un briciolo di **commozione** per tutti gli auguri ricevuti da **vicino** e da **lontano.** *Questo mi fa ricordare perch  lo lascio sopravvivere ogni anno.*

GIORNO 52

29 aprile 2020



*E per tetto, le
stelle.*

Oggi è stata una giornata quasi esaltante: il mio coinquilino ed io siamo dovuti uscire per una commissione che richiedeva la presenza di entrambi. Ci è sembrato di essere due rapinatori con un cadavere nel bagagliaio.

La lista prima di uscire: hai preso i guanti? E le mascherine? E l'amuchina? E le penne? E i documenti? E le buste? E le autocertificazioni? E le lettere a supporto?

Circa 20 minuti ed eravamo pronti.

Dopo ci siamo **giocati** la guida dell'auto, mannaggia ho perso.

Arrivati alla macchina: *dove mi siedo?* Dietro come da DPCM? O davanti come da convivente? Siamo **congiunti**,

disgiunti o ingiunti?

Mi sono seduta davanti, amo il brivido del **rischio**.

L'appuntamento era alle 9:30, ci vorrebbero 20 minuti in normale giorno di traffico, oggi in 10 ci arrivi, noi ci siamo mossi 45 minuti prima... non sia mai ci *fermino*! Macché, ci hanno **ignorati** tutti.

Per arrivare potevamo fare due strade: il coinquilino ha scelto la più **breve** e **veloce**. La deformazione di una vita trascorsa a sbrigarsi si ripropone pure dopo due mesi di carcere duro. Al ritorno gli ho chiesto di passare davanti al mare, si è rifiutato. Ritengo perché poi ci saremmo spiaggiati e a casa non saremmo tornati più.

Al rientro eravamo **euforici**, emozionati. Ci siamo abbracciati, alla faccia della congiunzione del DPCM.

La coinquilina ci ha guardati appena rientrati, non sono stata troppo a decifrare lo sguardo. Ho temuto di leggere la disperazione per il fatto che eravamo di nuovo a casa.

Nel pomeriggio poi di nuovo lavoro e studio che ci hanno tenuti impegnati fino a cena.

Devo però registrare un tragico evento di ammutina-

mento: entrambi i familiari hanno **disertato** il trenino per l'immondizia.

La coinquilina si è fiondata a chiacchierare con la sua **amica** in Spagna e il coinquilino non poteva rinunciare alla visione di un film in cui muoiono le persone a **secchi**, come se la realtà non fosse abbastanza **apocalittica**.

Mi sono quindi deliziata della passeggiata sul vialetto in solitudine a osservare le stelle. Non sanno che si perdono, non le stelle, ovviamente, ma me che **ululo alla luna**.

GIORNO 53

30 aprile 2020



*I pannelli,
mannaggia al
fatto che si
sporcano...*

La giornata di oggi è iniziata con il coinquilino in pieno fermento. Mi ha allietato subito la mattina presto con l'informazione che dovevamo **pulire** i pannelli sul tetto. Quando stavo per mettere in moto la mia accidiosa **rimandite**, lui mi ha guardato di traverso e con piglio scientifico mi ha comunicato: "Il polline che copre le celle **sta riducendo la produzione** di almeno un 20%!"

Il mio animo da **libero professionista in pandemia** non ha retto al sussulto dell'affermazione "*menoventipercento*" e mi sono subito adoperata.

Quindi scala, corde e attrezzatura e via sul tetto a pulire i pannelli.

Potevo sperare di tenerlo occupato tutta la mattina, invece l'impegno è durato **meno** di un'ora. Devo essere sincera, al tredicesimo: "Hai aperto l'acqua? Meno, di più, un poco di meno, un poco di più, rubinetto più a destra, un po' meno a destra...etc...", la tentazione di togliere la scala e lasciarlo sul tetto è balenata, ma l'ho soffocata e ho cercato di ricordare i motivi per cui è ancora vivo. *Ce l'ha fatta anche oggi* .

Dopo questa attività, o forse a causa sua, si è deliziato di una crisi allergica di starnuti che lo hanno fatto spiaggiare sulla poltrona con Netflix fino al pomeriggio.

La coinquilina invece prima ha studiato online coi prof e poi ha cominciato a giubilare per il fatto che ha un **lun-go fine settimana di festa**. Sant'adolescenza!

Si è dedicata alla crostata nel pomeriggio e poi si è imboscata nella foresta amazzonica germogliata dal muschietto che vive nell'ordine militare della stanza di adolescente.

Il momento di crisi è comunque nato durante la cena, quando con le uova sode sul tavolo, lei ha deciso di **rom-perle a capocciate** mostrandoci poi il guscio rotto con

questa tecnica e dichiarando che era stato rotto con grande **perizia**.

Le risate isteriche dei due coinquilini hanno coperto il mio moto di **preoccupazione**. Lei era l'ultimo (nonché unico) baluardo di **normalità** della nostra abitazione. Spero che la **cinquantena** si evolva in qualche maniera o dovrò ricorrere a qualche stratagemma per riportare l'equilibrio.

GIORNO 54

1 maggio 2020



Noi dopo il pasto leggero di oggi...

Primo maggio: festa del lavoro... **lavoro?**
What's lavoro? Avremo ancora un lavoro?
Boh.

Noi nel dubbio amletico di poter ritrovare i nostri clienti con le aziende ancora aperte, scegliamo l'ottimismo e decidiamo di festeggiare questo giorno con la tradizione romana: **fave e pecorino**.

Fave e pecorino, però **senza fave**, perché per poterle comprare avremmo dovuto fare 15 ore di fila al sole senza acqua e con la mascherina e probabilmente avremmo dovuto abbattere qualcuno degli avventori del fruttivendolo.

Fave e pecorino, però anche **senza pecorino**, perché in salumeria era quotato come un bene rifugio, praticamen-

te l' oro o lo yen si scambiano in pecorino romano.

Così, attenti alle tradizioni, ci siamo buttati sul fritto misto all'italiana: mi hanno messo a friggere zucchine, carciofi, patate in pastella, erbe del prato, gatti, gechi, zanzare, le zampe del tavolo... ritengo di aver fritto tutto ciò che stava sulla **particella catastale** della cucina.

In parallelo, la coinquilina si è buttata sulla sperimentazione **cinese**: ha impastato e spadellato realizzando un **centinaio** di ravioli da cuocere al vapore.

Per dolce, la crostata fatta ieri e per frutta le fragole. Purtroppo mi sono alzata dal tavolo proprio mentre le distribuivano e tiè, appena tornata, erano finite. Non so se rendo l'idea dei coccodrilli del Nilo con cui convivo.

Ora, qualche maligno potrà pensare che abbiamo mangiato **tutto**, ebbene no. Non tutto tutto, il pane non lo abbiamo neanche sfiorato.

Dopo questa spartana celebrazione della festa del 1 maggio, i due pitoni che convivono con me si sono snu-tellati sulle poltrone, io invece mi sono dedicata ad una videoconferenza già pianificata.

Restare sveglia ed attiva ha richiesto un consumo di energia che neanche l'app Immuni potrà eguagliare. Anzi no, l'app Immuni lo eguaglierà per certo, sì quella sì.

I pitoni si sono ripresi intorno all'ora di cena, ci siamo scambiati uno **sguardo duro** mentre sentiamo nella testa la musica di Ennio Morricone: guardiamo la tisana digestiva, è l' **ultima** bustina disponibile.

Non so chi scriverà domani.

GIORNO 55

2 maggio 2020



Ahooo, per me questo è figo.

Ebbene sì, siamo sopravvissuti tutti alla sfida di ieri sera. Incredibile, le scommesse ci davano **spacciati** e invece siamo ancora tutti qua!

La mattina a colazione con la coinquilina abbiamo iniziato la giornata commentando i film che stiamo vedendo in questi giorni.

Tutta roba molto impegnata, un misto tra un Felliniano "E la nave va..." e La trilogia dei colori (Film Blu, Film Bianco e Film Rosso) di Kieslowski.

Io sto guardando in **religioso ordine** di uscita (come suggeritemi dalla mia *spacciatrice*) i film dei supereroi della Marvel e lei la serie Reign in cui tutti sono andati a letto con tutti e tutti hanno ammazzato tutti.

Naturalmente i commenti sono su questioni tecniche e artistiche di **altissimo** livello: asserisco che l'attore che fa Thor al massimo (ma non per me) risveglia l' **istinto del soffio della tartaruga**, mentre l'attore di Dottor Strange, quello no, quello è roba seria da impegno per la vita (o insomma, vabbè, quasi).

La coinquilina mi ha guardata perplessa e mi ha detto che non è proprio sicura di sentirsi a suo agio di parlare di "istinto del soffio della tartaruga" con sua madre, poi squagliandosela mi ha detto: "*Ora scrivi dell'istinto sul tuo diario di prigionia*".

L'ho fatto, ma non capisco quale debba essere la difficoltà: è incontestabile il fatto che le tartarughe **soffino**.

Comunque mentre noi parlavamo di ARTE, il coinquilino era impegnato a mettersi le scarpe perché doveva andare a **buttare il vetro nella campana**. Presumo lo abbia buttato a tutte le case lungo la strada, oppure deve avere portato il sacchetto al cancello e poi aver portato una bottiglia alla volta, visto ci ha impiegato un tempo **biblico**.

Al rientro, **felice**, ci ha raccontato di aver incontrato un uomo che portava a spasso un cane e si sono salutati dai

due lati diversi della strada. Inoltre è andato a contare le persone in fila al supermercato e ha detto che sono più di 10. L'evento credo sarà riportato al posto del solito **bollettino** delle 18:00.

Dopo questo brivido, la giornata è stata tutto sommato abbastanza sonnacchiosa, con qualche lavoretto domestico misto ad ozio. Ritengo di aver atteso abbastanza, le scatole della mansarda sono ancora là, ferme in attesa di attenzione, da domani ricominceranno le strategia di **accerchiamento**.

GIORNO 56

3 maggio 2020



*Oggi siamo peggio
dei flagellanti...*

Domenica, giornata per l' **orto**, il mio coinquilino e io abbiamo piantato meloni e zucche.

Previo accordo, abbiamo utilizzato un pezzo di giardino della vicina, visto che le piante crescendo diventano dei mostri da film tipo "La piccola bottega degli orrori" e per raccogliere le zucche dovremo vestirci come dei **bracconieri**.

Quando abbiamo finito e siamo rientrati in casa, la coinquilina si era appena svegliata e stava facendo colazione lamentandosi del fatto che per 2 giorni dovrà fare una dieta e quindi è **sull'orlo della morte per inedia**.

Ci vuole del coraggio anche solo per **pensare** di morire di fame in questa condizione storica della nostra famiglia, dove l'apporto calorico giornaliero di ciascuno di noi sfida quello degli astronauti in missione sulla ISS (*tutti loro insieme, per tutta la durata della missione*). Nonostante questo è riuscita a rimanere **seria** mentre lo diceva. **Che interpretazione.**

La sua mattinata è poi trascorsa nel tentativo di dominare lo **sfrenato desiderio** di **studiare fisica**. Ci è riuscita *perfettamente* .

Il coinquilino invece oggi ha fatto la solita camminata a scopo statistico per contare le persone fuori dal supermercato, ma è tornato un po' sconcolato perché non c'era nessuno.

Il pranzo si è svolto con tranquillità sul terrazzo mentre contemplavamo le mie tillansie e il coinquilino si lamentava del polline che ora sporcherà di nuovo i pannelli.

Una **domenica di lamentazioni** che manco le processioni dei **flagellanti**.

Per non sentirli più ho preferito ritirarmi in mansarda da sola per sistemare un paio di scatole...che sia stata la

loro strategia? Mmmmm devo riflettere su questo punto.

Infine abbiamo cenato talmente presto che gli amici dalla Scandinavia ci hanno preso in giro...e ho detto tutto...praticamente il sole è ancora alto.

La giornata è stata sonnacchiosa e un po' spenta, mah, speriamo domani si ravvivi un po'.

GIORNO 57

4 maggio 2020

Oggi, **giornata di inizio di fase 2**, eravamo rassegnati al proseguo della fase 1 ed abbiamo cominciato la giornata con i soliti impegni.

La coinquilina deve presentare il suo lavoro di fisica, quindi si è svegliata praticamente **all'alba**, cioè alle 8:00, per ripetere la **presentazione** a me a mò di cavia.

Ha cominciato a spiegare che il potenziale elettrico si calcola con una formula che ha la variabile r a rappresentare una forza, poi subito dopo per fare un altro calcolo la stessa variabile r è invece il raggio di una sfera. A questo punto il mio cervello da informatica è andato completamente in tilt e sono riuscita a pensare solo all'errore gravissimo che hanno fatto i fisici fino ad oggi. Lei **non ha condiviso** la gioia della mia immensa scoperta che mi dovrebbe far meritare il Nobel e ha preferito ripetere la

lezione da sola. Sono un'incompresa.

Lei ha quindi iniziato la sua mattinata di studio e noi quella di lavoro, finché la noiosa routine *cinquantenica* non è stata interrotta da una **sorpresa bellissima** : la visita della **congiunta figlia primogenita** dell'Imperatore.

Non ci vedevamo da febbraio e ci mancava tantissimo, certo vederci senza una **ciancicata** è quasi surreale, ma **siamo gente che si sa accontentare** .

L'Imperatore era al livello di felicità quasi massima circondato dalle figlie, sembrava quasi una persona normale. Il pranzo è stata una vera festa.

Dopo ci siamo tutti sparpagliati, chi a lavorare chi a riposare sul terrazzo e al sole e verso metà pomeriggio, la coinquilina, stordita dalla felicità di avere sua sorella per casa, ha pensato bene di fare una **merenda pomeridiana** con 5-6 fette di **arrosto scaldato**.

Le due sorelle sono state a chiacchierare facendo piani post-isolamento e provandosi vestiti da sera sognando feste da ballo, poi il gruppo dei **primati femmine** si sono radunate per i **riti di bellezza collettivi** fino all'ora di

cena. Però non ci siamo spulciate, ma sistemate e osservate con il distanziamento sociale adeguato come da DPCM: Conte sarebbe **orgoglioso** delle nostre **maschere** e **scrub**.

Infine dopo cena, abbiamo coinvolto la nuova arrivata nel **trenino** dell' **immondizia**. Oggi, essendo in 4 ci siamo buttati di nuovo su YMCA dei Village People, ma non è venuto molto bene. La nuova arrivata era **un po' fuori tempo**, le servirebbero altre prove. Vedremo in un prossimo futuro se potremo lavorarci.

GIORNO 58

5 maggio 2020

La giornata di oggi è stata una sorta di "*prova generale*" per l' **uscita** dal lockdown.

Una visita medica della coinquilina mi ha permesso di mettermi al volante dopo non so più quanti giorni per attraversare il quartiere e approdare in quello vicino.

La solitudine causata dalla nostra assenza, ha innescato nel coinquilino una **sindrome compulsiva ossessiva di perdita di controllo** e sensazione di **catastrofe imminente** e al nostro rientro ci ha chiesto circa 6 volte se avevamo visto quanto erano cresciuti i pomodori, se avessimo necessità di cibo e bevande e cose similari. Siamo state fuori soltanto un'ora...dovremo fare delle uscite graduali la prossima volta.

Lui per compensare, oggi ha portato l'auto in officina ed è stato **catturato da un buco nero** perché l'officina lavora a scartamento ridotto e quindi ci hanno messo quasi 3 ore per fare una procedura che richiede al massimo 45 minuti. Nel frattempo aspettava seduto al freddo e al gelo, in **solo compagnia del telefono**.

Lo abbiamo **notato** (che aveva solo il telefono) perché ci ha inviato 357 alla 34 messaggi vocali e ci ha telefonato 4 volte perché si annoiava.

Infine è arrivata l'ora di cena e qui abbiamo toccato il **fondo del baratro**, anzi forse anche di più, quando la coinquilina, che oggi ha preparato l'ennesima torta, parlando un mix di lingua padre ha detto (riferita alla torta): "*L'ho uscita dal forno.*" Quando ha percepito l'aria fermarsi e il mio cuore perdere colpi, mi ha guardato con una tenerezza infinita e mi ha chiesto: "*Mor, ti prego abbattimi*".

Ho subito contattato i migliori specialisti in psichiatria e neurochirurgia, **sembra ci siano speranze**. I transitivi e gli intransitivi oggi si possono **curare** con terapie sperimentali.

GIORNO 59

6 maggio 2020

Questa mattina mi ha visto sveglia prima del solito complice una notte di brutti sogni. Come mio solito, ho provato a **disturbare** chiunque dentro casa per "*svegliarli per caso*", ma ovviamente i miei coinquilini hanno **continuato a dormire** sereni e tranquilli lasciandomi a parlare con gli uccellini e i gatti.

Devo affinare meglio le tecniche di **disturbo** mettendo a tacere il mio **senso di colpa nel dare fastidio** con maggiore convinzione.

Ho fatto partire la giornata con le solite attività: ginnastica, colazione, giretto sul terrazzo e lavatrice.

Ho notato che la **strategia** della coinquilina del lasciarmi tutti gli stendini occupati, in modo tale che le raccolga i panni e glieli sistemi, continua nonostante abbia smascherato la tattica ormai settimane fa.

Purtroppo ogni tanto abbasso le difese e mi distraigo e lei, con gli occhi **cerbiattoni**, ne approfitta. Ora adotterò un metodo crudele: raccoglierò tutti i panni e glieli sistemerò sul letto, in modo tale che quando si alzerà cadranno tutti per terra e lei sarà costretta a metterli a posto o rilavarli.

LA GUERRA E' INIZIATA... E QUESTA E' SPAAARTAAA

Finalmente il mio passeggiare avanti e indietro ha **svegliato** il resto della ciurma che si è alzata per la colazione. La coinquilina ha sorvolato sui panni.

Poi è iniziata la mattinata con la solita routine, lavoro e scuola fino a pranzo.

Nel pomeriggio piccola passeggiata fino al supermercato per il conteggio delle persone in fila e, con sorpresa, non c'era nessuno. Questo ci confonde il calcolo che ormai facciamo da settimane, è la definizione precisa di **aberrazione** statistica.

Il pomeriggio, per me occupato dal lavoro, ha visto la coinquilina invece alle prese con l' **ennesima** torta.

E' stato appassionante vedere i due coinquilini condividere la **sacralità della cucina** dandosi fastidio a vicenda e **ringhiando** l'una verso l'altro, una volta tanto non è toc-

cato a me

Appena finito il lavoro ho potuto sistemare una scatola microscopica della mansarda, in solitudine, ma non mi lamento. Da come **abbaiano** quelli in cucina, mi sento l' **unica al sicuro**.

Purtroppo nel dopo cena mi sono distratta con la doccia e ho dimenticato di far partire il trenino dell'immondizia. Ormai si è fatto troppo tardi e i buoi sono tutti fuggiti. dovrò aspettare fino a venerdì, **un vero peccato per l'arte**, questa performance perduta.

GIORNO 60

7 maggio 2020



**Giorno 60. Sessanta...ripetiamolo insieme
SE-SSA-N-TA...**

Giorno 60

*- non ci
crediamo...*

Siamo nella sessantena, ma le sbarre delle gabbie si stanno allentando grazie ad una serie di visite mediche. Dover ringraziare un medico perché si può uscire di casa mi suona come una **per-
versione**.

Prima di dedicarmi al lavoro ho dato un'occhiata all'orto e ho controllato che **le fragole per le lumache** stiano crescendo bene. Avevamo la balorda idea di mangiare le fragole, ma sembra che piacciono molto alle lumache che per quanto **lente**, arrivano **prima di noi**. Penso che do-

vremo **licenziare** i ricci.

Il coinquilino nel frattempo si è svegliato ed era di ottimo umore perché finalmente ha la possibilità di fare dei giri in bici. Ora non deve più aspettare il martedì per la spesa, è felice come un bambino a Natale.

Anche noi siamo felici con lui. Grazie Conte.

La coinquilina intanto sta **pianificando** il suo futuro imminente **fantasticando** su feste di compleanno e su quando sarà **libera** di uscire di nuovo. Nel frattempo impreca contro la federazione che le impedisce di fare il suo sport. Tutto questo in parallelo con la scuola a distanza per la quale nutre una **passione smodata**. Tremo sempre quando prende la penna in mano davanti al computer, il timore che si addormenti e si infili la penna nell'occhio è un **rischio** che vedo sempre più **concreto**.

Nel pomeriggio finalmente si è consolidata la "*fuga per la libertà*": la coinquilina e io siamo uscite per il dottore. L'**emozione** di fare circa 4 chilometri è stata davvero adrenalinica, non potevamo chiedere di più.

Domani si concluderà la settimana...il lavoro della man-sarda si sta avvicinando!

GIORNO 61

8 maggio 2020



Rosa confetto...saranno deliziosi!

Stamattina, mentre aspettavo la sveglia dei miei coinquilini ho fatto la prova di cucire una mascherina. Ho realizzato una di quelle che **non servono** a niente, se non ad evitarti *epiteti di dubbio gusto sul mestiere di tua madre* e il *posto all'Inferno nel girone degli untori*.

È venuta abbastanza bene, ora ne cucirò per tutta la **famiglia** perché non posso pensare di comprare le usa-e-getta.

I miei coinquilini ieri mi guardavano storto perché la stoffa che uso è **riciclata** e il colore **rosa confettino** non è proprio tra la **top-ten dei colori preferiti** di questa famiglia, ma certo non intendo comprare nuove stoffe per fare questi **così inutili**.

Meno male che prima del coronavirus ho fatto un colpo di stato portando l'economia di questa famiglia sotto il mio **diretto controllo**: se vorranno di nuovo uscire, useranno queste.

Finalmente la famiglia si è svegliata, abbiamo fatto colazione e la coinquilina si è fiondata sul PC, come al solito 1 minuto prima per la scuola on line. Stavolta l'abbiamo sentita imprecare in una lingua sconosciuta e ci ha spiegato che il professore della prima ora ha comunicato che non riesce a collegarsi e ha rimandato la lezione alla prossima settimana.

Piena di **entusiasmo**, di **produttività** e spinta da una fortissima **determinazione**, è tornata a letto a dormire dicendomi che devo svegliarla tra 45 minuti così può fare la prossima lezione. Il ritorno alla scuola "normale" lo vedo in serio pericolo.

La mattinata è continuata normalmente fino a che io mi sono collegata in una videochiamata verso le 11:00, mentre ero collegata, la coinquilina mi faceva strani cenni estremamente preoccupata. Appena terminato mi sono scapicollata a capire cosa stesse accadendo e lei mi ha indicato il coinquilino che si è chiuso in una stanza a **suonare la chitarra da solo**...non lo faceva da anni.

La scelta dei pezzi: *Claudio Lolli, Stefano Rosso, Guccini*... Poco prima di tagliarci le vene abbiamo chiamato il medico, ha detto che non può salvarlo, lo lasceremo così finché non finisce il **repertorio di tragedie**.

La giornata ovviamente si è conclusa con il tradizionale trenino dell'immondizia, di nuovo disertato. Ma non li temo: ho fatto un trenino singolo, una monorotaia giapponese, e ho cantato a squarciagola i "fiori" (canzoni tradizionali romane). I vicini credo ci amino ogni **giorno dispari** un pochino di più.

Le stelle però, **continuano** ad essere **bellissime**.

PS: ho appena scoperto che l'ISS ha detto che possono essere usate le **mascherine fai-da-te**. Dichiaro la mia totale **estraneità** ad ogni qualsivoglia forma di **interferenza**

in tale decisione.

GIORNO 62

9 maggio 2020

Liberata Silvia Romano, soddisfazione bipartisan. Mattarella: "Grande gioia per tutti gli italiani"



Silvia Romano è libera. In questo periodo una bella notizia come questa ti aggiusta la giornata. Il pensiero va alla famiglia che dopo

Ogni tanto le notizie, quelle belle.

18 mesi, finalmente avrà una notte **decente**.

La cosa interessante è stato il commento della coinquilina mentre leggevamo contenti la notizia della ragazza liberata tramite azione dell'intelligence italiana: "Ah, quindi in Italia abbiamo una **intelligence?**".

Irrispettosa apolide. Tutti sanno che abbiamo l'intelligence in Italia: intatta, nuovissima, mai usata, ma l'abbiamo.

Forse però noi e il giornalista parlavamo di due "intelli-

gence" diverse.

Oggi è stata la giornata di semi-libertà perché abbiamo potuto fare una visita ai congiunti.

Il calcolo dei **livelli dell'albero genealogico** ci hanno tenuti occupati a lungo, soprattutto quando abbiamo dovuto considerare il **marito di mia cugina** in rapporto al mio **coinquilino**.

Non è stato facile, ma con una semplice formula matematica che include "radice di meno 7", facendo calcoli in 3 siamo arrivati alla semplice soluzione che...boh.

Inoltre oggi hanno riaperto il **mercato** di quartiere, quindi il coinquilino è potuto andare a fare la spesa "en plein air" con la **felicità** di un **cucciolo** lasciato libero di correre nei campi. Beh, "**correre**" è una parola grossa. Difficile farlo con la mascherina, i guanti, il percorso obbligato, i tempi contingentati ad ogni banco, l'impossibilità di prendere le cose, poter usare solo l'indice sinistro per indicare frutta e verdura, imbustare a tempo di record e varie ed eventuali.

In conclusione, siamo tutti stremati, **troppo traffico** tutto insieme. Dopo cena ognuno si è dedicato alla propria serie TV in silenziosa **solitudine**.

GIORNO 63

10 maggio 2020



*La festa della
mamma, fin
dagli arbori...*

Domenica di mascherine e marmellate e di mamme.

Mentre i coinquilini ancora dormivano, ho tagliato la stoffa per fare 14 mascherine, praticamente posso mascherare tutta la strada. Tutti con le mie magnifiche **mascherine rosa confetto**.

Poi il coinquilino si è svegliato ed è stato preso da un attacco di frenesia per fare il solito giro in bici. Al suo rientro ho avuto il mio vassoio di regalo di cornetti **VERI** per la festa della mamma.

Neanche a dirlo, mentre **scartavo** il vassoio si è sveglia-

ta la coinquilina per il **rumore** della **carta**, quando ha scuola a distanza non la sveglia neanche un martello pneumatico. Neanche il gatto riesce a percepire i suoni fuori dallo spettro acustico della carta dei cornetti. **Lei è praticamente un pipistrello.**

In compenso ho avuto un tot di baci e coccole. Sono una madre **festeggiata** e **sbaciucciata**. Pure un po' **rin-coglionita**, ma lo siamo tutte.

Dopo aver terminato la frugale colazione (8700 calorie cadauno) e il taglio della stoffa per le mascherine, mi sono dedicata con la coinquilina a fare la **marmellata di mandarini cinesi**.

In molti conoscono la mia assenza di pazienza in cucina, beh, qualcuno di loro **avrebbe dovuto fermarmi** quando abbiamo deciso di fare 2kg di mandarini. Credo che 2kg di mandarini cinesi corrispondano a circa 7milioni di mandarini alla 2esima ... non finivamo più di tagliarli a metà!

Li ho voluti fare tutti perché nell'incertezza economica del futuro post-COVID sto diventando **psicopatica** con l'**autoproduzione** che a volte mi prende un po' la mano.

In tutto questo, il coinquilino avendo perso il momentaneo controllo della cucina, girava sulle nostre teste come una cornacchia, sperando che raccogliessimo i suoi suggerimenti. Invece devo ammettere che **cinicamente** li abbiamo ignorati.

Il pomeriggio di sbraco ha reso questa festa della mamma davvero **straordinaria**. Almeno per me, che mi sono interamente dedicata alla stagione 9 di X-Files (era rimasta sospesa).

GIORNO 64

11 maggio 2020



*Le scatole, anzi
"gli SCATOLI"
nella lingua pa-
dre...*

Con immenso **giubilo** e **felicità** di qualcuno, sono qui a dire che questo è l'**ultimo** giorno di diario di prigionia.

Non che abbiano aperto le gabbie, non che io sia convinta che il virus sia un problema risolto, non che sia sicura che da domani "*andrà tutto bene*"... semplicemente ormai il traghetto verso il nuovo mondo **surreale** è partito ed arrivato e le gesta della nostra casa strampalata sono ormai parte di una nuova normalità.

In realtà, chi conosce la nostra famiglia da prima della quarantena e di persona, sa che ciò che ho raccontato in queste giornate è più o meno tutto **vero**.

Noi siamo proprio così, per usare una licenza poetica: una famiglia " *de sbarajoni*".

Facciamo davvero il trenino dell'immondizia, progettiamo imperi e colonie, litighiamo per l'uso della cucina e per il disordine, adottiamo tecniche di sopravvivenza per evitare la sopraffazione dei coinquilini che ci sdoganano lavori e responsabilità, cerchiamo di svicolare ai lavori che non amiamo fare, **ridiamo**. Quello sì, **ridiamo** un sacco e ci **amiamo**.

Il coronavirus è arrivato sulle nostre vite come un treno che deraglia, ma ha trovato noi che, semplicemente, ci siamo spostati un po' più in là abbracciandoci e aspettando che passasse.

Siamo **fortunati**? Certo.

Siamo una famiglia che si **ama**, abbiamo una **casa** e un piccolo **giardino** convertito ad orto.

Seppure persone **a rischio**, non siamo stati colpiti dal virus.

Siamo stati colpiti da un **lutto** che non abbiamo potuto piangere, è vero, ma siamo riusciti a **stringerci** comunque.

Abbiamo **perduto** i rispettivi **lavori**, ma il **cibo** sul tavolo

lo abbiamo ancora.

La giovane carina ha un **amore** per cui si **strugge**, ma lo affronta con la maturità e l'abnegazione di una con il doppio della sua età.

Se di una cosa posso andar fiera del nostro piccolo grande gruppo familiare è della nostra **capacità di resilienza**.

Noi siamo la nostra casa, ovunque siamo ora, ovunque siamo mai stati, il nostro **legame** è la nostra **forza**.

Non ci serviva il virus per farcelo capire, non ci serviva la quarantena per farci stare bene insieme, lo sapevamo anche prima.

Per questo oggi **finisco** il mio diario, perché ho **capito la lezione principale che questo virus mi poteva insegnare**, qualcosa che già sapevo forse, ma che non riuscivo a fare completamente mia.

Il virus cambierà le nostre abitudini, i nostri ritmi e le modalità con cui interagiamo, ma non cambierà chi siamo.

Resteremo ciò che eravamo prima, nel bene e nel male, perché i cambiamenti **non vengono mai da fuori**. Mai.

Non ci credo a quelli che dicono che il virus li ha "cambiati".

Chi prima aveva una vita **infelice**, senza trovare il coraggio di "rivoltare il tavolo" e ricominciare, **tornerà** a quella **infelicità**, maledicendo un avverso destino o una presunta sfortuna.

Chi credeva alla propria **superiorità** perché ricco, bello, bianco, occidentale, italiano, del nord, del sud o dell'altrove continuerà a **sentirsi superiore** e a vivere la propria insicurezza e riversare il proprio **odio** sul diverso, sullo straniero, su quello che crede a un altro dio senza capire che chi ha davvero un problema è lui.

Chi sapeva **vedere la bellezza** nei piccoli gesti e negli sguardi degli altri, continuerà a **tendere** la propria mano e ne troverà decine pronte a stringersi, magari disinfettate.

Noi, la nostra famiglia strampalata, **continueremo la nostra strada**, ce ne fregiamo del giudizio degli altri e tiriamo avanti seguendo principi di rispetto e amore verso il prossimo.

Abbiamo i nostri amici là fuori, la nostra famiglia di sangue, ma anche la nostra famiglia allargata che è **sparsa per tutto il mondo**.

Vogliamo solo poterli vedere di nuovo presto.

Permettetemi quindi di **salutarvi** tutti, con un sorriso pensando a **ciascuno** di voi e al momento in cui ci incontreremo di nuovo

Ora devo andare. Oggi è lunedì e la canzone di stasera è "C'era un cocomero tondo tondo, che voleva essere il padrone del mondo..." per portare fuori l'indifferenziata, non posso causare ritardo, come ormai sapete sono il **va-gone di testa.**

Con ironia e affetto, Valentina

PS: prima di lasciarvi, vi confesserò un segreto avvincente: le scatole della mansarda sono ancora là. D'altra parte se negli ultimi 30 anni non abbiamo trovato il tempo di metterle a posto, un motivo ci sarà stato? Potranno aspettare altri 30 anni.

EPILOGO

Mi dicono che non ci sono buoni libri senza un epilogo.

Mi dicono che dovrei raccontare "come è finita".

Posso raccontare certamente come si sono svolte le nostre giornate estive.

Prima di tutto, il coinquilino e la giovane carina hanno sopportato con totale e stoica rassegnazione le mie lamentazioni per il caldo, non è stato facile, lo riconosco.

Abbiamo sbirciato il mondo **fuori**, quello che cantava dai balconi, quello che tirava fuori l'orgoglio nazionale, che diceva che sarebbe "Andato tutto bene" e che saremmo "Tornati come prima". Abbiamo visto che, *cazzarola è vero!* Sono proprio **tutti tutti come prima!** Ma proprio **UGUALI!**

Alla guida, stessi idioti prepotenti. In giro, stessi zotici senza rispetto. Nelle discussioni, solita assenza di capacità di ascolto. Nel lavoro o nella vita, la solita mancanza di as-

sunzione di responsabilità, ma sempre colpa di altri, del fato, della sfortuna. Nella quotidianità, solite lamentazioni.

E allora ci siamo **liberamente** ri-quarantenati, ma con le **porte aperte**. Complice un'economia avversa che ci ha impedito di andare e viaggiare, abbiamo aperto cuore, casa e orto a chi voleva e poteva condividere il tempo, i pomodori e le melanzane con noi.

Semplicemente siamo stati qui, con i nostri discorsi filosofici, con le nostre fisime e le nostre stranezze, insieme a chi amiamo, nell'attesa di poter visitare chi è fisicamente troppo distante per poter essere incontrato. Abbiamo cercato nuovi lavori, non proprio con grandissimo successo e abbiamo fantasticato sul futuro e ci siamo goduti il presente che è la cosa che di solito ci riesce abbastanza bene. Abbiamo fatto i nostri **trenini** dell' **immondizia** sotto le stelle d'estate.

Ci siamo coccolati, arrabbiati, sgridati, amati e abbracciati, abbiamo mangiato, sudato, imprecato, sofferto di nostalgia. Nessuno di noi ha mai pensato, neanche per un minuto di essere "tornato come prima".

Abbiamo vissuto la quarantena, abbiamo **deciso** di **verla** e non di lasciarci attraversare dal tempo che è durata. Allo stesso modo viviamo questo tempo presente e

aspettiamo il futuro che verrà sapendo che tanto, non potremo cambiare le scelte di madre natura. Auguro a chiunque legga le nostre farneticazioni di avere lo stesso privilegio.

Con affetto,
Valentina

Indice dei contenuti

Prefazione	3
Come è iniziato... ..	11
Giorno 4	17
Giorno 5	19
Giorno 6	21
Giorno 7	23
Giorno 8	25
Giorno 9	29
Giorno 10	31
Giorno 11	33
Giorno 12	35
Giorno 13	37
Giorno 14	39
Giorno 15	41
Giorno 16	43
Giorno 17	45

Giorno 18	47
Giorno 19	49
Giorno 20	53
Giorno 21	57
Giorno 22	61
Giorno 23	65
Giorno 24	67
Giorno 25	69
Giorno 26	71
Giorno 27	75
Giorno 28	77
Giorno 29	79
Giorno 30	83
Giorno 31	87
Giorno 32	91
Giorno 33	93
Giorno 34	95
Giorno 35	99
Giorno 36	103

Giorno 37	105
Giorno 38	109
Giorno 39	113
Giorno 40	115
Giorno 41	119
Giorno 42	123
Giorno 43	127
Giorno 44	131
Giorno 45	135
Giorno 46	137
Giorno 47	139
Giorno 48	143
Giorno 49	147
Giorno 50	149
Giorno 51	153
Giorno 52	157
Giorno 53	161
Giorno 54	165
Giorno 55	169

Giorno 56	173
Giorno 57	177
Giorno 58	181
Giorno 59	183
Giorno 60	187
Giorno 61	189
Giorno 62	193
Giorno 63	195
Giorno 64	199
Epilogo	205